

SICILIA POLITICA

CORRIERE DELLA SERA	16/05/2022	37	Sapere, risorse, volontà I cardini del nostro futuro Raffaella Oliva	2
SICILIA CATANIA	16/05/2022	5	Festa dell'Autonomia l'ira di Musumeci Il voto segreto mezzo di vendetta = Ripensare l'Autonomia per guardare al futuro Redazione	4
SICILIA CATANIA	16/05/2022	16	Giù le mani dall'acqua bene pubblico primario da non privatizzare = L'acqua non si deve privatizzare no al decreto legge Concorrenza Pinella Leocata	5

PROVINCE SICILIANE

SOLE 24 ORE	16/05/2022	11	Il Covid spinge verso i centri minori e accelera la fuga dalle grandi città Redazione	7
SOLE 24 ORE	16/05/2022	15	Sos imprese, 10 esperti per istanza = Composizione negoziata, dieci esperti per istanza Procedura da ritoccare Nn	9
REPUBBLICA	16/05/2022	13	Palermo Il ritorno in pista dei condannati Cuffaro-Dell'Utri Claudio Reale	11
L'ECONOMIA	16/05/2022	26	Marriott va da Milano al sud l'Italia? Destinazione di lusso Isidoro Trovato	12
SOLE 24 ORE INSERTI	16/05/2022	11	AGGIORNATO - Tutti gli studi segnalati: le aree del diritto e territori da Nord a Sud = L'elenco delle 832 menzioni, area per area Redazione	14
GIORNALE DI SICILIA	16/05/2022	6	Spese e assunzioni, altri veleni = Un terreno e il maxi-acquisto a sorpresa Giacinto Pipitone	20

ECONOMIA

SOLE 24 ORE	16/05/2022	2	Aiuti, spazi dei governi limitati con le banche centrali in ritirata Morya Longo	22
SOLE 24 ORE	16/05/2022	3	guerra e caro vita Bonus da 200 euro, bollette, carburanti: gli aiuti alle famiglie = Bonus da 200 euro anti inflazione, datori e Inps in campo entro luglio Valentina Melis	24
SOLE 24 ORE	16/05/2022	3	Gli aiuti sulle bollette dal taglio dell'Iva alle rateazioni Celestina Dominelli	26
SOLE 24 ORE	16/05/2022	5	Incentivi auto al test di convenienza = Incentivi auto al test di convenienza Maurizio Caprino	27
SOLE 24 ORE	16/05/2022	6	Comunità energetiche e autoconsumo spingono il fotovoltaico = Rinnovabili, una spinta da autoconsumatori e comunità energetiche Cristiano Dario Dell'oste Aquaro	29
SOLE 24 ORE	16/05/2022	10	Italiani in fuga da Sud e grandi città Trieste al top, Milano perde appeal = Continua l'esodo dal Sud e anche Milano perde appeal Michela Finizio	31
SOLE 24 ORE	16/05/2022	12	Its anti crisi: l'80% dei diplomati ha subito un lavoro = Its polizza anti-crisi: a un anno dal diploma occupazione all'80% Eugenio Bruno Claudio Tucci	34
REPUBBLICA	16/05/2022	22	Sud, giovani e genere L'Italia divisa = Sud, giovani e genere Le disuguaglianze che hanno diviso l'Italia post pandemia La recessione innescata dal Covid ha lasciato eredità pesanti e aumentato il divario con i più deboli. I fondi del Pnrr arrivano per c Rosaria Valentina Amato Conte	36

EDITORIALI E COMMENTI

CORRIERE DELLA SERA	16/05/2022	26	I nostri interessi = Noi, l'europa e l'america i veri interessi e quelli fai si Ernesto Galli Della Loggia	41
---------------------	------------	----	---	----

**Protagonisti**

Da sinistra Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture; Marta Dassù, Editor in chief di Aspenia; Paolo Gentiloni, Commissario europeo; Gillian Triggs, Assistant High Commissioner for Protection Unhcr; Tito Boeri, professore di economia Università Bocconi di Milano

«Sapere, risorse, volontà I cardini del nostro futuro»

Il presidente Tesauro: il tema dei minori sia messo al centro

Il progetto

di **Raffaella Oliva**

Per costruire il futuro è necessario migliorare il presente di bambine e bambini, non cedendo all'idea che si tratti di un traguardo utopico. È l'assunto di ImPossibile 2022, evento di Save the Children, che si terrà dal 19 al 22 maggio a Roma tra l'Acquario Romano e la sede madre. Per creare uno spazio di confronto sui diritti dell'infanzia attraverso una serie di dibattiti che vedranno la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni e del mondo della cultura, dell'economia, del terzo settore.

«Mai come in questo momento storico è sotto gli occhi di tutti che le disuguaglianze sociali colpiscono in primis i più piccoli e gli adolescenti», osserva Claudio Tesauro, presidente di Save the Children. «Anche la guerra in Ucraina, e non dimentichiamo gli altri conflitti, ha il volto smarrito di milioni di bimbi in fuga. Ma è davvero impossibile evitare questo? Come diceva Eglantyne Jebb, la fondatrice della nostra organizzazione, "è impossibile solo se ci rifiutiamo di farlo", e per riuscirci servono tre cose: conoscenze,

risorse, volontà. Con questa 4 giorni vogliamo, allora, fare in modo che il tema dei minori sia messo al centro dell'iniziativa non solo del governo, ma di tutti coloro che possono contribuire a una riflessione costruttiva al riguardo».

Dopo una sessione inaugurale alla presenza di Andrea Orlando, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il primo appuntamento del 19 sarà una tavola rotonda sulla questione delle risorse destinate alle future generazioni e sull'opportunità che le stesse provengano dal settore privato come da fondazioni e società pubbliche. Mentre nel pomeriggio si svolgeranno 4 workshop tematici. «Con il primo – spiega Tesauro – cercheremo di capire come costruire un'alleanza per la ricerca sull'infanzia e sull'adolescenza volta a colmare i divari territoriali, sociali e di genere. Nel secondo si parlerà dell'importanza dell'accesso all'asilo nido per tutti i bambini, ambito in cui è emblematica la vicenda del nido comunale di Danisinni, alla periferia di Palermo: chiuso nel 2007, attendeva una ristrutturazione mai avvenuta, ma grazie a nostre sollecitazioni congiunte con quelle degli abitanti del rione ha ora ricevuto un finanziamento di 3 milioni di euro dalla Regione

Sicilia; una volta che il Comune avrà approvato il piano triennale delle opere pubbliche potremo far partire i lavori». Gli altri due laboratori saranno dedicati ai migranti, «perché serve che l'integrazione li valorizzi come soggetti politici attivi, quindi cittadini e parte integrante del tessuto socio-economico», e «a quel mondo della finanza fatto di aziende che ormai non possono più non impegnarsi per il cambiamento sociale, oltre che ambientale, anche a costo di rinunciare a una parte dei loro rendimenti».

Dopo una serata di raccolta fondi condotta dall'attore Cesare Bocci, ambasciatore di Save the Children, con ospiti la cantante Noemi, testimonial della Onlus, l'inviata di guerra Francesca Mannocchi, il fotografo Alessio Romenzi e gli attori Vittoria Puccini e Francesco Montanari, Impossibile 2022 proseguirà il 20 maggio con due panel. Sul tavolo le disuguaglianze territoriali in fatto di tutela dei minori, basti citare il digital divide evidenziato dalla pandemia, contro cui Save the Children è intervenuta distri-



Peso: 64%



buendo tablet per la didattica a distanza e con il programma «Volontari per l'educazione», che in un anno e mezzo ha visto oltre 1500 ragazzi, in gran parte universitari, affiancare 2800 studenti tra i 9 e i 16 anni nel loro percorso scolastico.

Infine, il 21 e 22 maggio a Ostia, per il «Festival del movimento Giovani per Save the Children», 200 ragazzi saranno coinvolti in azioni di cittadinanza attiva come la pulizia del parco Pallotta e incontri di sensibilizzazione sulle loro priorità, tra cui l'urgenza di maggiori investimenti sulla scuola. «L'educazione è al

centro di molte nostre attività non solo in Italia», commenta Tesaro. «E in questo non ci siamo scordati dell'Afghanistan, dove per garantire l'istruzione alle bambine che vivono nei distretti rurali abbiamo avviato classi nei villaggi gestite da insegnanti e assistenti sociali formati ad hoc. Un modello di intervento che una volta collaudato diventa replicabile: è così che l'impossibile lascia spazio al possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

miliardo
i bambini che abitano in aree ad alto rischio di minacce climatiche secondo i dati di STC

117

milioni
di bambini in tutto il mondo non sono ancora tornati a scuola dopo la pandemia da Covid-19

La scheda



● Claudio Tesaro, classe 1965 e nato a Napoli, avvocato di lungo corso, esperto in diritto delle Comunità europee, è il presidente di Save The Children sin dal 2008



Afghanistan

Per garantire che i bambini avessero accesso all'istruzione anche negli ultimi otto mesi, Save the Children ha avviato classi educative di comunità



Sicilia

L'asilo nido comunale «Galante» a Danisinni (Palermo) è stato riaperto dopo l'impegno dell'associazione e degli abitanti della zona



Yemen

Mubarak, 25 anni, ha perso il fratello in un conflitto e lui stesso è rimasto gravemente ferito. Ha partecipato a un programma di STC e oggi lui stesso è un attivista



Marika Frisco, volontaria

In un solo anno e mezzo il Programma Volontari per l'Educazione ha visto l'adesione di migliaia di ragazze e ragazzi volontari, quasi tutti studenti universitari



Peso: 64%

LA RICORRENZA

Festa dell'Autonomia l'ira di Musumeci «Il voto segreto mezzo di vendetta»

SERVIZIO pagina 5

Ripensare l'Autonomia per guardare al futuro

La Festa del 76°. Il governatore Musumeci: «Il processo riformatore è l'unico vero obiettivo divenuto ineludibile»
Nuovo pesante j'accuse sul voto segreto a Sala d'Ercole: «L'abuso ne ha fatto uno strumento di vendetta e di patti occulti»

PALERMO. Dall'Autonomia dei privilegi a quella della responsabilità, seguendo un percorso riformatore lungo, troppo lungo, pieno di difficoltà "a prescindere" (lo Statuto è legge costituzionale) figurarsi nell'attuale contesto tempestoso. A coltivare l'auspicio di una svolta - non a caso nel giorno del 76° anniversario dell'Autonomia - è stato ieri il presidente della Regione, Nello Musumeci, nel discorso pronunciato nei Giardini d'Orleans, nel corso del quale il Governatore ha tuonato, ancora una volta, contro il voto segreto, definito «strumento di vendetta». Ogni riferimento a quanto accaduto in Aula sull'approvazione della Finanziaria è da ritenersi assolutamente *causale*.

«L'Autonomia siciliana va ripensata non solo con una coraggiosa revisione dello Statuto (operazione per la quale l'Ars è impegnata da circa 20 anni), ma anche attraverso riforme strutturali che pongano al primo posto il rapporto finanziario con lo Stato, infrastrutture strategiche e sostegno alle imprese. Sono impegni che abbiamo in parte mantenuto e realizzato in questi anni, senza mai perdere di vista la prioritaria necessità di tenere la Regione impermeabile a qualsiasi tentativo di condizionamento, non solo mafioso. Su questo fronte sono impegnati governo e Parlamento, senza distrazioni e cali di tensione», ha detto Musumeci, sottolineando come «il nostro primo compito è stato quello di ri-

lanciare l'Autonomia della responsabilità (e non più dei privilegi) per essere parte attiva di un processo riformatore divenuto ineludibile. La Sicilia sta dimostrando di saper tenere "carte e conti in regola", di essere capace di varare riforme significative che riducano l'imposizione fiscale, di saper guardare e attuare l'innovazione, di cogliere le opportunità che offrono la centralità mediterranea, le trasformazioni della produzione agricola e industriale, di saper puntare sulla qualità delle sue università, con le quali vogliamo creare proprio nell'Isola il Politecnico del Mediterraneo».

Quindi l'affondo sul voto segreto: «All'inizio di questa legislatura avevo formulato davanti al Parlamento siciliano due auspici: la riforma del regolamento che disciplina l'uso (o l'abuso) del voto segreto e il varo di un codice etico per i membri del governo, del Parlamento e della burocrazia regionale. Più volte ci siamo interrogati su quanto sia prioritaria la tutela della sicurezza del voto rispetto alla trasparenza democratica verso gli elettori, che richiede invece la riduzione degli spazi di segretezza. In tutte le Assemblee pubbliche, lo scrutinio segreto è richiesto solo per gravi decisioni, in casi comunque rari. In Sicilia se ne fa un abuso costante, fino a farlo apparire non uno strumento di dissenso (che si manifesta palesamente) ma uno strumento di vendetta o, peggio ancora, un modo per coprire intese trasversali

tra opposizione e parte della coalizione di governo. Gli elettori hanno il diritto di controllare il voto dei loro eletti e verificarne la fedeltà al mandato ricevuto. Ecco perché rimane vivo l'auspicio di una modifica della norma regolamentare dell'Aula, che riaffermi il principio generale dello scrutinio palese, con rilevanti eccezioni nel caso di voto su persone o su provvedimenti che toccano principi di libertà costituzionali».

Dall'attualità ai cenni storici, che rimbalzano però comunque sull'oggi. «Il dramma di quest'ultimi mesi, con l'eroica tenacia del popolo ucraino, vittima dell'aggressione russa - ha sottolineato -

ci riporta ai sentimenti provati allora dai nostri padri. Nel Dopoguerra, lo spirito di rivalsa di quella stagione ebbe in Sicilia nell'Autonomia il suo frutto più bello. Il successivo mancato coordinamento dello Statuto siciliano con la nuova Costituzione repubblicana (successiva perché del dicembre del 1947) ha di fatto impedito la piena attuazione dell'Autonomia regionale. Le spinte statali di un neocentralismo, da un lato, e l'acquiescenza se non l'ascarismo di alcune classi dirigenti politiche siciliane, dall'altro lato, hanno vanificato ogni possibile sussulto di orgoglio, condannando la Sicilia al suo eterno ruolo di regione marginale e periferica, dell'Italia e dell'Europa».



Il discorso del governatore Musumeci ieri per il 76° dell'Autonomia



Peso: 1-1%, 5-34%

**CATANIA**

**«Giù le mani dall'acqua
bene pubblico primario
da non privatizzare»**

Sit-in davanti al Municipio
di "Generazioni Future" per
contestare il decreto legge
Concorrenza. «Sindaci e Comuni
stiano al fianco dei cittadini».

PINELLA LEOCATA pagina IV



«L'acqua non si deve privatizzare no al decreto legge Concorrenza»

Sit-in davanti
al Comune
del comitato
di "Generazioni
Future"
«Bene pubblico
necessario
come l'aria»

PINELLA LEOCATA

Sono scesi in piazza, a Catania come in tutta Italia, per protestare contro il progetto di privatizzazione dei servizi pubblici comunali, a partire dall'acqua. Sabato mattina il comitato di "Generazioni future Sicilia" ha inscenato un flash mob davanti al Municipio per coinvolgere cittadini e amministrazione comunale contro il Decreto legge

"Concorrenza" proposto dal Governo Draghi e già passato al vaglio di un ramo del Parlamento.

Il decreto, all'articolo 6, prevede la privatizzazione di tutti i servizi pubblici locali quali i rifiuti, i trasporti, i servizi sociali, la sanità e l'acqua, che è il bene comune per eccellenza. Una decisione contro cui è nata una mobilitazione in tutto il Paese. Il 28 aprile si è tenuto un sit-in davanti al Parlamento e

tante altre iniziative sono in programma come quella di sabato 14 maggio scorso.

A promuovere la protesta "Generazioni future" che è una società cooperativa di mutuo soccorso ad



Peso: 1-5%, 16-38%

azionariato popolare nata nel 2018 contemporaneamente al Comitato Rodotà. Il comitato, come si ricorderà, è un'associazione di scopo creata per depositare le firme per una legge di iniziativa popolare volta ad introdurre la categoria dei beni comuni nel terzo libro del Codice Civile. La società "Generazioni future" è poi stata costituita ufficialmente e dotata di un proprio statuto nel corso dell'assemblea del 27 marzo 2021. Tre sono i pilastri su cui si basa - come spiega la catanese Giusy Vanadia Clarke che ne è la referente regionale - e cioè la difesa della Costituzione, il contrasto alle privatizzazioni e la difesa dei beni comuni. «Concetto inteso nella versione del nostro maestro Rodotà secondo cui i beni comuni sono utilità la cui fruizione non deve e non può passare attraverso la mediazione del denaro. I beni comuni devono essere salvaguardati nell'interesse delle generazioni future».

A mobilitarsi contro il decreto "Concorrenza" che ripropone la privatizzazione dei servizi pubblici locali è il "Forum italiano dei movimenti per l'acqua" che, nel 2011, insieme a Stefano Rodotà e ad Ugo Mattei, si fece promotore dei quesiti per il referendum per l'acqua pubblica. Allora furono ben 27 mi-

lioni gli italiani che dissero sì all'acqua pubblica. «Con il referendum - ricorda Giusy Vanadia Clarke - non si ottenne che l'acqua fosse pubblicizzata ovunque. In alcuni comuni rimase privatizzata, ma si riuscì a bloccare il decreto Ronchi che voleva la privatizzazione di tutti i servizi pubblici locali, come fa adesso l'attuale decreto Concorrenza che si scrive "concorrenza" e si legge "privatizzazioni"».

«Con il Ddl sulla concorrenza ed il mercato - è scritto nel volantino distribuito ai cittadini - il governo Draghi sferra un attacco ai beni comuni che rappresenta un coacervo del liberismo più estremo giustificandolo con le richieste dell'Europa per avere accesso ai fondi del Pnrr. Un nuovo saccheggio di beni fondamentali che vanno dall'acqua, il bene comune per eccellenza, ai rifiuti, al trasporto, all'energia, sanità, servizi sociali e culturali al punto che, impedendo la pratica in house, l'ente dovrà giustificarsi laddove decida di non privatizzare». Il che significa che lo Stato impone ai Comuni di privatizzare. Un tradimento della volontà espressa da 27 milioni di cittadini. «Un combinato disposto che, con le autonomie differenziate, renderà i ricchi più ricchi ed i poveri più poveri, sia in termini di territori che di citta-

dinanza, e che mina l'impianto costituzionale della nostra Repubblica che è ad impronta sociale».

Di qui la manifestazione di sabato scorso aperta dallo striscione che ricordava che "L'acqua è come l'aria / necessità primaria. Via la concorrenza / è di tutti l'appartenenza". «Abbiamo intenzione di incontrare le amministrazioni locali, i sindaci e i candidati alle prossime elezioni comunali per chiedere di prendere posizione contro questa scelta che li depotenzia ed umilia perché toglie ai sindaci la gestione dei servizi essenziali primaria per la cittadinanza», annuncia la referente regionale di Generazioni future. E conclude: «Sono loro i più vicini ai cittadini e sono loro che devono proteggerli e rendere la vita delle città più vivibile».



Peso: 1-5%, 16-38%



I Comuni di destinazione

Il Covid spinge verso i centri minori e accelera la fuga dalle grandi città

Oltre i 250mila abitanti
solo Bari, Bologna, Verona e
Genova hanno saldi positivi

La pandemia accelera la fuga dalle grandi città metropolitane e, allo stesso tempo, spinge a traslocare dai piccoli paesi di cerniera nei più serviti centri urbani di provincia. Ad uscire vincente è il modello della "città a 15 minuti", se non addirittura "a 5 minuti", dove cioè comodità e servizi si trovano sotto casa, in una dimensione urbana dove tutto è più accessibile. Il risultato, dunque, è che Milano, Roma e Torino perdono residenti a favore di centri minori "fuori porta" ma ben collegati; e città di provincia come Pescara e Pordenone conquistano cittadini dai piccoli comuni limitrofi.

È questa la chiave di lettura più immediata dell'analisi dei dati Istat su base comunale relativi al saldo migratorio interno, cioè ai trasferimenti di residenza da e per un altro Comune in rapporto alla popolazione residente. Ne emerge una fotografia per fascia dimensionale delle città più attrattive, che mette in luce diversi trend migratori innescati o accentuati dalla pandemia.

Tra le grandi aree metropolitane oltre i 250mila abitanti solo Bologna, Verona, Genova e Bari hanno chiuso il 2021 con un saldo migratorio positivo. E solo le ultime due che affacciano sul mare risultano in miglioramento rispetto al 2019, quando ancora i trasferimenti di residenza erano dettati dalla normalità pre-Covid. La peggiore, Palermo, chiude in negativo e perdendo circa 6mila abitanti nell'arco dell'anno.

A seguire, tra i 250mila e i 65mila abitanti, spiccano città come Pescara, Bergamo e Trieste, ma anche i centri di Fiumicino, Guidonia e Aprilia nell'area metropolitana della Capitale. Subito sotto, tra i 35mila e i 65mila abitanti, si distinguono Pordenone e altri centri intermedi in crescita e ben collegati con le aree metropolitane.

Ad esempio Carini, appena fuori Palermo, oppure Marino a sud di Roma, vicino a Castel Gandolfo.

A emergere sono, dunque, alcune città minori i cui territori - non è un caso - ogni anno ottengono buoni risultati nelle classifiche della Qualità della vita del Sole 24 Ore. «Due terzi dei nuovi residenti che lo scorso anno hanno scelto Pescara - afferma il suo sindaco Carlo Masci - arrivano da altri Comuni abruzzesi. Non ci stupisce che il Covid abbia spinto diverse persone a venire a vivere qui: abbiamo una stagione estiva molto lunga, 63 parchi e un contesto sociale tranquillo. In parallelo sono cresciute anche le nuove costruzioni e i prezzi immobiliari».

Ma non sono solo i 10 chilometri di spiaggia di Pescara ad attirare i movimenti migratori. Anche a sud delle Prealpi Carniche, a Pordenone, «la migrazione principale è quella che viene dalla cintura urbana», racconta il sindaco Alessandro Ciriani. «Qui si possono apprezzare - aggiunge - tutti i pregi della città media, con servizi che spesso i comuni limitrofi non hanno. La maggior parte dei nuovi cittadini sono in età lavorativa tra i 18 e i 40 anni. Siamo un centro urbano, ben organizzato e attrezzato, con poco più di 51mila residenti e una discreta vivacità culturale in tutte le stagioni». A contribuire al risultato di Pordenone sono soprattutto i Comuni a ridosso della cittadina, a dimostrazione di come sia diventato cruciale trovare tutto "sotto casa", e non più a qualche chilometro di distanza.

In parallelo, invece, crescono nuovi agglomerati urbani intorno alle aree metropolitane. A raccontare i dati di Marino, che oggi sfiora i 46mila residenti nell'hinterland della Capitale, è il suo sindaco Stefano Cecchi: «Abbiamo registrato circa 1.500 tra-

sferimenti da altri Comuni nel 2021 di cui oltre 600 da Roma e quasi tutte giovani coppie. Si trasferiscono nelle frazioni più nuove, come Santa Maria delle Mole, dove c'è la stazione dei treni da cui, in 15-20 minuti, si raggiunge Termini». A incidere è anche il costo delle case che, per un bilocale, a Roma è pari almeno al doppio.

Le medio-piccole dimensioni sono il successo anche di Luserna San Giovanni, nella città metropolitana di Torino, Comune tra 5mila e 15mila abitanti con il miglior saldo migratorio interno: «Le dimensioni medie del paese e l'offerta di servizi determinano - afferma il sindaco Duilio Canale - una situazione ideale per le famiglie e la crescita dei figli. A fronte di una popolazione di circa 7.200 abitanti, il territorio ha una capacità occupazionale di oltre 2mila unità».

Infine, tra i Comuni più piccoli, sotto i 5mila abitanti, a volte basta il trasloco di qualche famiglia a determinare un saldo molto favorevole. Ne sa qualcosa, prendendo un esempio tra tanti, il piccolo centro di Gorreto, poco più di novanta residenti, 50 chilometri a nord di Genova, che dal 2020 ha invertito il trend dello spopolamento nonostante le difficoltà nei collegamenti: «Durante il Covid - afferma Maurizio Bianchini del servizio anagrafe del Comune - alcuni hanno riscoperto le vecchie seconde case dei nonni. Magari dopo essere stati qui durante i mesi di lockdown, quando il paese si era ripopolato, oggi hanno scelto di venirci a vivere lasciando la



Peso: 35%

città. In parallelo si è mosso qualcosa nell'edilizia e sono stati aperti alcuni cantieri per ristrutturazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono vincenti i territori nei quali i servizi si trovano sotto casa e quelli ben collegati alle aree metropolitane

Alcune destinazioni top



Pescara

Il Comune abruzzese ha chiuso il 2021 con un saldo migratorio interno positivo di 10,3 residenti ogni mille abitanti, rispetto al 3 ogni mille del 2019



Pordenone

Nel 2021 ha conquistato 13,3 nuovi residenti provenienti da altri Comuni ogni mille abitanti, al netto di poche cancellazioni anagrafiche rilevate



Marino (Rm)

Con un trend costante negli ultimi anni, il Comune nell'hinterland di Roma continua ad attirare residenti dalla Capitale



Luserna San Giovanni (To)

Il centro di medie dimensioni nell'area metropolitana di Torino ha chiuso con un saldo migratorio interno positivo per 23,4 nuovi residenti ogni mille



Peso: 35%

COMPOSIZIONE NEGOZIATA

Sos imprese, 10 esperti per istanza

A sei mesi dal debutto della composizione negoziata per uscire dalla crisi d'impresa, negli elenchi degli esperti incaricati di supportare le imprese ci sono 2.133 professionisti, a fronte di 208 domande.

Maglione e Mazzei — a pag. 15

Composizione negoziata, dieci esperti per istanza Procedura da ritoccare

Crisi d'impresa. Negli elenchi iscritti 2.133 professionisti a fronte di 208 domande. Pressing per estendere la transazione fiscale e rafforzare le tutele

**Valentina Maglione
Bianca Lucia Mazzei**

Servono alcuni aggiustamenti normativi perché la nuova procedura di composizione negoziata della crisi d'impresa decolli e riesca a centrare l'obiettivo di favorire la continuità aziendale, anche coinvolgendo in modo più forte e strutturato i professionisti.

A sei mesi dal debutto, scattato il 15 novembre 2021, questo strumento introdotto dal decreto legge 118/2021 stenta infatti partire e quasi il 94% dei professionisti iscritti negli elenchi degli esperti (che devono affiancare l'azienda nella ricerca di una soluzione per superare la crisi e nelle trattative con i creditori) non ha ancora ricevuto alcun incarico. Le domande di accesso alla composizione negoziata presentate dalle imprese sono infatti ancora poche: al 10 maggio, erano 208.

L'impossibilità di ricorrere alla transazione fiscale, i punti deboli della riservatezza e i profili di responsabilità per i professionisti, che impattano sull'appetibilità della procedura, sono i nodi principali da risolvere indicati da commercialisti e avvocati, le

categorie a cui appartengono il 98% degli iscritti agli elenchi degli esperti tenuti dalle Camere di commercio.

I numeri

Gli esperti sono 2.133 e oltre la metà (circa il 55%) è iscritto negli elenchi di Lombardia, Toscana, Emilia-Romagna e Veneto. Prevalgono in assoluto i commercialisti (oltre l'83%), mentre il 15% proviene invece dalle fila degli avvocati. Pochissimi i dirigenti d'impresa e i consulenti del lavoro.

Dopo un'impasse iniziale dovuta ai tempi necessari per svolgere la formazione obbligatoria, gli elenchi delle Camere di commercio si sono popolati e oggi il numero di esperti, per quanto di molto inferiore a quello previsto (a novembre scorso la stima dopo sei mesi era di 40 mila iscritti), è comunque sovrabbondante rispetto a quello delle imprese che chiedono di accedere alla procedura. Nei fatti, a oggi è di uno a dieci il rapporto tra le 208 istanze di composizione negoziata presentate dalle imprese e il numero degli esperti disponibili.

Ma per gli incarichi già assegnati la quota è più bassa, si ferma al 6%:

solo 135 esperti sono stati nominati, 5 dei quali hanno ricevuto due incarichi, che è la soglia massima di procedure che si possono seguire contemporaneamente.

La posizione dei commercialisti

«La composizione negoziata è uno strumento molto valido – dice Elbano de Nuccio, presidente dei dottori commercialisti ed esperti contabili – ma è frenato dall'impossibilità di usufruire dei benefici della transazione fiscale (se non in sede di un accordo di ristrutturazione o di un concordato all'esito della procedura). Si tratta di una barriera all'entrata sostanziale».

La transazione fiscale e contributiva permette al giudice di omologare una proposta del debitore che riduce tutti i debiti fiscali e contributivi, nonostante il silenzio o il parere negati-



Peso: 1-2%, 15-40%



vo dell'agenzia delle Entrate e dell'Inps, a patto che tale proposta, anche per questi soggetti, sia più conveniente rispetto alla liquidazione.

«Le aziende italiane – spiega de Nuccio – sono indebitate soprattutto nei confronti dei cosiddetti creditori pubblici qualificati (agenzia delle Entrate e Inps). Senza lo strumento della transazione fiscale, raggiungere un accordo sui debiti verso i fornitori o verso altri soggetti non serve a nulla».

«L'inserimento della transazione è uno dei temi su cui intendo confrontarmi con il Ministero – conclude de Nuccio –. Solo così la composizione negoziata potrà prendere il largo e diventare uno strumento di supporto davvero efficace e in grado di aiutare le imprese a superare gli effetti negativi dell'attuale emergenza economica e finanziaria».

Il parere degli avvocati

Anche Emmanuele Virgintino, componente del Consiglio nazionale forense è un «sostenitore della composizione negoziata: apprezzo molto l'approccio culturale di questa procedura di stampo privatistico e non concorsuale – ragiona – ed è un peccato che al momento gli avvocati iscritti negli elenchi degli esperti siano ancora pochi rispetto ai commercialisti, mentre potrebbero giocare un ruolo fondamentale anche per diffondere la conoscenza di questo istituto tra le imprese».

Se infatti le aziende si sono dimostrate timide nell'approcciare lo strumento, a convincerle, secondo Virgintino, potrebbe non bastare la campagna informativa avviata dal ministero della Giustizia: «La procedura – afferma – deve camminare sulle gambe dei professionisti, che devono essere convinti a loro volta che questa sia la strada da preferire

rispetto alle tante procedure concorsuali previste dal nostro ordinamento. Proprio perché la composizione negoziata è una procedura di stampo privatistico e non concorsuale occorrerebbe accentuare la riservatezza delle informazioni e garantire di più gli esperti, che oggi vanno incontro a profili di responsabilità importanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

83%

ESPERTI COMMERCIALISTI

Già iscritti nell'elenco degli esperti, 15% sono avvocati. Pochi i consulenti del lavoro e i dirigenti

La situazione

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

REGIONE	NUMERO	0	500	1.000	1.500	2.000	2.500	%
Lombardia	471							22,08%
Toscana	237							11,11%
Emilia-Romagna	229							10,74%
Veneto	229							10,74%
Lazio	219							10,27%
Campania	164							7,69%
Umbria	77							3,61%
Puglia	72							3,38%
Abruzzo	72							3,38%
Piemonte	62							2,91%
Marche	61							2,86%
Calabria	53							2,48%
Friuli V. G.	47							2,20%
Sicilia	43							2,02%
Liguria	35							1,64%
P. a. di Trento	18							0,84%
Sardegna	15							0,70%
Molise	13							0,61%
Basilicata	9							0,42%
P. a. di Bolzano	4							0,19%
Valle d'Aosta	3							0,14%
Totale	2.133							100%

PROFESSIONE

CARATTERISTICHE	NUMERO	0	500	1.000	1.500	2.000	2.500	%
Commercialisti	1.779							83,40%
Avvocati	322							15,10%
Dirigenti d'impresa	29							1,36%
Consulenti lavoro	3							0,14%
Totale	2.133							100%

INCARICHI

ESPERTI	NUMERO	0	500	1.000	1.500	2.000	2.500	%
Con un incarico	130							6,09%
Con due incarichi	5							0,23%
Senza incarichi	1.998							93,67%
Totale	2.133							100%

Fonte: dati Unioncamere aggiornati all'11 maggio



Peso: 1-2%, 15-40%



Palermo

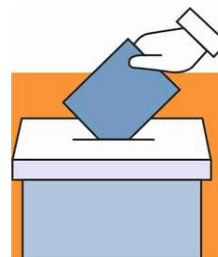
Il ritorno in pista dei condannati Cuffaro-Dell'Utri

di **Claudio Reale**

PALERMO – L'ultima a richiamare i candidati al rifiuto di endorsement "pericolosi", sabato, è stata Maria Falcone, sorella del magistrato ucciso a Capaci. Perché nel trentennale della strage, che ricorre lunedì prossimo, la campagna elettorale palermitana è segnata dal ritorno di due figure ingombranti: Marcello Dell'Utri, che dopo la condanna per concorso esterno ha indicato il candidato del centrodestra Roberto Lagalla, e Totò Cuffaro, che ha finito di scontare i 7 anni che gli sono stati inflitti per favoreggiamento alla mafia e guida addirittura una lista, la Dc nuova, a sostegno dello stesso aspirante sindaco. «Non decidono Cuffaro o Dell'Utri», ha cercato di correggere il tiro quando la polemica già montava Matteo Salvini. E dire che proprio il leader leghista, un mese fa, ha incontrato Cuffaro a Paler-

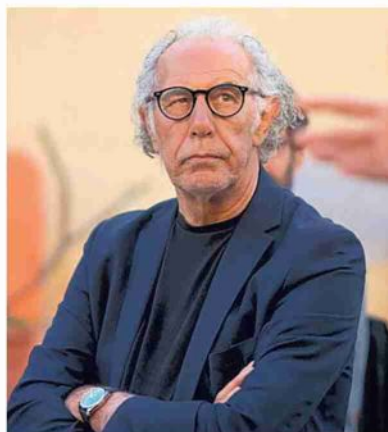
mo: «Quando ci siamo visti – ha provato a minimizzare l'ex presidente della Regione – io e Salvini abbiamo parlato del più e del meno». «Io – sostiene invece Dell'Utri – mi sono limitato a dire che se votassi a Palermo sarei felice di sostenere Lagalla, visto che è molto stimato nel mondo accademico e intellettuale». Sul nome di Lagalla, che esordì in politica proprio da assessore di Cuffaro, un centrodestra dilaniato dalle divisioni in vista delle Regionali in programma in autunno ha trovato del resto una difficile sintesi dopo una trattativa lunghissima: ad appoggiarlo saranno almeno nove liste, con una coalizione che va da Fratelli d'Italia agli esponenti di Italia viva, in campo con una civica nonostante il no di Matteo Renzi. Alle urne Lagalla dovrà vedersela contro il candidato unitario del campo giallorosso: Franco Miceli, presidente nazionale dell'Ordine degli Architetti, è stato l'ultimo segretario cittadino del Pci e adesso corre appoggiato dal Partito democratico, dal Movimento 5 Stelle, da una

lista che raccoglie tutta la sinistra e il mondo ecologista e da una civica. Da tenere d'occhio, però, ci sono almeno altri tre candidati: il presidente dell'assemblea nazionale di +Europa Fabrizio Ferrandelli, che corre anche con il sostegno di Azione, l'ex direttrice del carcere Ucciardone Rita Barbera, appoggiata da Potere al popolo, e l'eurodeputata Francesca Donato, che dopo essere uscita dalla Lega si è caratterizzata su posizioni No Vax e No Mask e adesso è alla guida di una lista civica. Per una sfida che però ha assunto ormai una valenza diversa. E segna il ritorno dei personaggi più ingombranti della politica siciliana. Nonostante le condanne. © RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Medico**

A sostegno di Roberto Lagalla tutto il centrodestra più Italia viva



▲ **Architetto**

Franco Miceli è sostenuto da Pd, M5S e sinistra



Peso: 28%

LA RIPRESA DEL TURISMO

MARRIOTT VA DA MILANO AL SUD
L'ITALIA? DESTINAZIONE DI LUSO

di Isidoro Trovato

Se la catena alberghiera più grande del mondo ritiene l'Italia uno dei Paesi più strategici per la crescita del turismo internazionale, il comparto ha buone ragioni per essere ottimista nel prossimo futuro. Anthony Capuano (fiore delle sue origini italiane) è amministratore delegato di Marriott International, guida quindi il più grande player di ospitalità del mondo e alcuni dei marchi più iconici nel settore dei viaggi. Giunto a Roma per l'inaugurazione del W Rome spiega il ruolo del Belpaese negli scenari futuri di Marriott: «La notizia in anteprima — annuncia Capuano — è che abbiamo siglato accordi per il debutto di due nuovi W Hotels in Italia con le firme di W Milano - Duomo e W Napoli. Entrambe le strutture accoglieranno gli ospiti nel 2024, espandendo ulteriormente l'impronta del marchio nel paese. Milano e Napoli rappresentano da anni destinazioni di prima scelta per i jetsetter globali e siamo lieti di rispondere alla crescente domanda di hotel lifestyle di lusso con questi due significativi acquisti. Siamo convinti che Milano nei prossimi anni diventerà sempre di più una tappa obbligata per chi visita l'Europa, non solo l'Italia. E Napoli rappresenta soltanto la prima tappa di una nostra espansione verso Sud». Un'anteprima su possibili nuove aperture? «Inutile negarlo — sorride Capuano — il Meridione italiano ci affascina e ci attrae molto: Sicilia, Costiera amalfitana, Puglia, Sardegna sono destinazioni di enorme potenzialità che un network come il nostro non può non avere in portafoglio, ci stiamo lavorando ma attendiamo l'occasione giusta per concludere».

I cambiamenti

Marriott è un gigante che alla fine del 2021 contava su entrate fiscali per 13,9 miliardi di dollari, 120 mila dipendenti in tutto il mondo mentre in Italia il gruppo statunitense gestisce o concede in fran-

chising 58 proprietà in Italia, il che equivale a oltre 10.427 camere in 18 marchi. Risultati quasi sorprendenti considerato arrivati dopo una pandemia che ha colpito duro proprio il turismo e i viaggi internazionali.

«In effetti — ammette il ceo di Marriott — il 2020 è stato un anno terribile per il turismo (e non solo) mentre il 2021 è stato l'anno del turismo domestico un po' ovunque. Questo 2022 sarà invece caratterizzato dalla ripartenza del turismo internazionale e la guerra russo ucraina non sta incidendo sulle prenotazioni nemmeno in Europa. Guardando le nostre statistiche, stanno crescendo le prenotazioni Usa anche rispetto al 2019: è l'effetto liberazione dalla pandemia, la gente ha messo da parte i soldi non spesi negli ultimi due anni, ha più potere di spesa e vuole viaggiare col massimo comfort».

La ripresa

Eppure un evento globale e traumatico come il Covid non può non aver lasciato strascichi e modifiche permanenti nel settore. «Il cambiamento prodotto dalla pandemia è di vari livelli: il primo è che la gente non viaggia più soltanto per un unico motivo. Adesso si è creata una miscellanea di motivi: si può lavorare a distanza e quindi viaggiare per lavoro portando con sé la famiglia. I week end si stanno sempre più allungando coinvolgendo il giovedì e il lunedì. La seconda novità è l'incidenza della tecnologia e del digitale: noi abbiamo sviluppato un'applicazione che controlla dalle prenota-



Peso: 61%

zioni al check in, dalla chiave al wi-fi. L'aspetto interessante è che l'evoluzione tecnologica stimola l'efficienza e l'interazione con il personale».

Il lusso sembra essere il segmento più rapido nella ripresa e quello capace di restituire una marginalità al livello del 2019.

«È vero — concorda Capuano — il nostro gruppo comprende un portafoglio di quasi 8.000 proprietà sotto 30 marchi che coprono 139 Paesi e territori ma il lusso ricopre un'importanza enorme e crescente. Il gruppo nel suo portafoglio ha otto luxury brands (Bulgari Hotels and Resorts, The Ritz-Carlton e Ritz-Carlton Reserve, St. Regis, W, Edition, JW Marriott, The Luxury Collection) e cinque di questi sono già presenti in Italia. È la dimostrazione di quanto il vostro Paese sia importante nella destinazione lusso: le

aperture appena avvenute di Firenze e Roma e quelle programmate di Milano e Napoli lo dimostrano ampiamente. La fascia lusso, tra l'altro, ha sentito poco i colpi della crisi anche nel settore business perché i manager apicali continuano a viaggiare e usano poco le video call mentre alla fine del 2021 si è registrato un calo del 30% nel business travel nel segmento 3-4 stelle».

Anche la sostenibilità è sempre di più un tema e un valore per l'hotellerie mondiale, soprattutto adesso che le tematiche sul costo dell'energia sono sempre più centrali. «Nel nostro settore ogni decisione deve essere presa con la lentezza della sostenibilità — afferma Capuano — quello della carbon neutrality del 2050 non è l'unico obiettivo: bisogna presidiare anche la gestione degli sprechi, l'uso del-

l'acqua e della plastica. Le nuove generazioni sono, giustamente, sensibili a queste tematiche e non si può non tenerne conto. La sostenibilità abbraccia un'ampia serie di principi, non ultimo quella della diversità e delle territorialità degli hotel che non possono essere tutti uguali in ogni angolo del mondo».

Benvenuti nell'era del turismo post globalizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla Anthony Capuano, amministratore delegato del gruppo: «In arrivo nuovi hotel sotto il Duomo e a Napoli. E vorremmo espanderci verso Sicilia & Co. Il luxury ha sentito poco la crisi anche nel settore business, perché i manager continuano a viaggiare»

E

● La multinazionale

Marriott ha sede a Bethesda, Maryland, USA, e comprende un portafoglio di quasi 8.000 proprietà sotto 30 marchi in 139 paesi. Una crescita ottenuta anche grazie alle acquisizioni di Bulgari, St. Regis, Sheraton, Westin, Le Méridien, W, Ritz-Carlton, W, Courtyard. E Starwood acquisita nel 2016

Il 2022 sarà caratterizzato dalla ripartenza dei viaggi internazionali. La guerra non sta incidendo neanche in Europa

Al comando
Tony Capuano, ceo di origini italiane, è in Marriott dal 1995



Peso:61%



Tutti gli studi
segnalati:
le aree del diritto
e i territori
da Nord a Sud
La mappa

—Alle pagine 11-15

L'elenco delle 832 menzioni, area per area

Sono 384 gli studi legali segnalati quest'anno (16 in più rispetto all'edizione 2021) per un totale di 832 menzioni. Anche quest'anno tra gli studi legali con più riconoscimenti si confermano alcuni grandi nomi sia italiani, sia di matrice internazionale. Ma non mancano realtà più piccole ma, anno dopo anno, più conosciute e con una presenza sempre maggiore a livello nazionale. Anzi, proprio quest'anno, si segnala una maggiore presenza di realtà professionali di dimensioni più contenute non solo nelle liste delle eccellenze territoriali, ma anche in quelle dedicate ai settori di specializzazione a livello nazionale.

La metodologia

La lista «Gli studi legali dell'anno 2022», spiega la nota metodologica della società di ricerca Statista, si basa sulle raccomandazioni di avvocati, giuristi d'impresa (sondaggio peer-to-peer) e clienti per 15 settori di competenza (pubblicati in ordine alfabetico) e cinque macro regioni (città di Milano, città di Roma, Nord Italia, Centro Italia e Sud Italia & isole) pubblicate dopo l'elenco settoriale. Sono stati invitati a partecipare quasi 40mila avvocati attivi sul territorio italiano e i giuristi d'impresa di 250 tra le più grandi aziende italiane. Il campione è stato scelto in modo rappresentativo a livello geografico da liste e pubblicazioni di settore e database e siti internet aziendali.

Il questionario è stato attivo dal 18 ottobre 2021 al 14 gennaio 2022. Gli avvocati invitati, o registratisi, al sondaggio, potevano consigliare gli studi legali (escluso il proprio) in base al settore di competenza e anche, indipendentemente da esso, selezionare i migliori studi legali nella regione o nelle regioni in cui l'avvocato opera: ogni studio legale poteva essere nominato. Autovalutazioni e valutazioni all'interno dello stesso studio legale non sono state prese in considerazione. Statista ha inoltre condotto controlli al fine di verificare e garantire la regolarità delle votazioni ricevute. Quest'anno Statista ha raccolto oltre 20mila segnalazioni valide.

La preparazione delle liste

Gli elenchi sono stati ottenuti sulla base del numero totale di

raccomandazioni ricevute. Come negli anni scorsi, le segnalazioni ricevute nella ricerca dello scorso anno sono state prese in considerazione, seppur con un peso minore, in quanto, verosimilmente, la qualità della consulenza legale di uno studio non cambia in modo significativo da un anno al successivo. All'interno di ogni lista, gli studi legali con un numero sufficiente di segnalazioni sono presentati in ordine alfabetico.

Disclaimer

Una menzione nella lista è un riconoscimento positivo basato sulle raccomandazioni dei pari e dei clienti nell'ambito dell'analisi condotta. La lista è il risultato di un processo elaborato che, a causa dell'intervallo di raccolta e analisi dei dati, riflette l'ultimo anno solare. Inoltre, gli eventi antecedenti alla precedente edizione o successivi alla data del 31 gennaio 2022 e/o relativi a singole persone affiliate/associate agli studi legali non sono stati inclusi nella composizione della lista e dei dati in essa contenuti. Come tale, i risultati di questa ricerca non dovrebbero essere usati come unica fonte di informazioni per delibere future, ma valutati insieme ad altre informazioni disponibili sugli studi legali. Nonostante l'estensione di tale indagine, questa non ha alcuna pretesa di completezza e non vuole contestare la qualità degli studi legali che non sono inclusi nelle liste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peso: 1-1%, 11-94%, 12-49%, 13-100%, 14-95%, 15-95%

Amministrativo e appalti

STUDI LEGALI 2022. STATISTA - IL SOLE 24 ORE

ADVANT Nctm	advant-nctm.com
Ammlex	ammlex.it
AOR Avvocati	aoerre.com
Avv. Vincenzo Rocco - Avv. Francesca Testini	azionigiudiziariecollettive.it
B&A Brugnoletti & Associati	brugnolettiassociati.com
Belvedere Inzaghi & Partners - BIP	bip-legal.com
CBA	cbalex.com
Chiomenti	chiomenti.net
Christoph Perathoner & Partner	perathoner-partner.com
Cintoli & Associati	scea.eu
E.L. Avv. Egidio Lizza	egidiolizza.com
Giacobbe Taricotti & Associati	gtea.it
Gianni & Origoni	gop.it
GPA GiusPubblicisti Associati	giuspubblicistiassociati.com
Legal Team	legal-team.it
Legance - Avvocati Associati	legance.it
Lipani Catricalà & Partners	lipanicatricala.it
Merani Vivani & Associati	meranivivani.com
Nespor Boezio e Associati	nbstudiolegale.it
P&I - Studio Legale Guccione e Associati	peilex.com
Pisanti Avvocati	studiolegalepisanti.it
Piselli & Partners	piselliandpartners.com
Sanalitto Taddei Associati Studio Legale	st-lex.com
SLCP Studio Legale Carrozza Pignatelli	slcarrozzapignatelli.it
Studio Avvocati Sala	avvocatisala.it
Studio Cerami - Avvocati Amministrativisti	studiocerami.it
Studio Legale Alfero e Merletti	alferomerletti.it
Studio Legale Associato Santamaria	studiosantamaria.it
Studio Legale Avv. Sirio Giametta	studiogiametta.it
Studio Legale Bertacco Recla & Partners	bertaccorecla.it
Studio Legale Cancrini & Partners	cancriniepartners.it
Studio Legale Carrozza	studiocarrozza.com
Studio Legale Chiaia Noya & Associati	studiolegalechiaianoya.it
Studio Legale Clarizia	studioclarizia.com
Studio Legale Di Pardo	studiodipardo.com
Studio Legale Gattamelata & Associati	gattamelataeassociati.it
Studio Legale Giancarlo Tanzarella	studiotanzarella.it
Studio Legale Leone Associazione Professionale	leoneassociati.com
Studio Legale Lessona	studiolessona.com
Studio Legale Matteucci	studiolegalematteucci.org
Studio Legale Todarello & Partners	tplex.eu
Studio Legale Villata, Degli Esposti & Associati	vilde.it
SZA Studio Legale	studiosza.it
Zoppolotto & Associati	zoppolottoeassociati.it

Assicurazioni e risarcimento danni

STUDI LEGALI 2022. STATISTA - IL SOLE 24 ORE

Ambrosio & Commmodo	ambrosioecommodo.it
Avv. Francesco Cecconi - Firenze	studiolegalefca.it
Christoph Perathoner & Partner	perathoner-partner.com
Floreni Studio Legale Associato	floreni.com
ITC LAW - Società tra Avvocati	claw.it
Pasotto Legal Avvocati (PLA)	pasottolegal.it
Studio Legale Associato THMR Taurini, Hazan, Martini, Rodolfi	taurini-hazan.com
Studio Legale Avv. Giovanni Maria Piscopo	avvocatopiscopo.it
Studio Legale Chiaia Noya & Associati	studiolegalechiaianoya.it
Studio Legale Claudio Iaconi	studiolegaleclaudioiaconi.it
Studio Legale Falco	n/a
Studio Legale Lauricella	avvocatolauricella.it
Zitiello Associati	zitielloassociati.it

Bancario e finanziario

STUDI LEGALI 2022. STATISTA - IL SOLE 24 ORE

ADVANT Nctm	advant-nctm.com
Allen & Overy	allenovery.com
Annunziata & Conso	aclaw.eu
BLF Studio Legale	bifstudiolegale.it
BonelliErede	belex.com
Cappelli RCCD Studio Legale	crccdlex.com
CBA	cbalex.com
Chiomenti	chiomenti.net
Christoph Perathoner & Partner	perathoner-partner.com
de Castello & C. Società tra Avvocati s.r.l.	studiolegaledecastello.it
EY Studio Legale Tributario	ey.com
FIVELEX Studio Legale	slex.it
Freshfields Bruckhaus Deringer	freshfields.com
Gatti, Minoli, Partners	gattai.it
Gatti, Pavesi, Bianchi, Ludovici	gpblex.it
Gianni & Origoni	gop.it
Giovanardi Studio Legale	giovanardilex.it
Gitti and Partners	grplex.com
Grimaldi Studio Legale	grimaldilex.com
Latham & Watkins	lw.com
Lauro Studio Legale Avv. Giovanni Lauro	laurostudiolegale.com
Legance - Avvocati Associati	legance.it
Linklaters	linklaters.com
LS Lexjus Sinacta	lslex.com
Mandico & Partners	avvocatomandico.it
Orrick	orrick.com
Pedersoli Studio Legale	pedersoli.it
PLLC Legal	n/a
RP Legal & Tax	rpit.it
Spina & Nobili Avvocati	nobiliavvocati.it
Studio De Poli	studiodepoli.eu
Studio dell'Avv. Rimini	studiorimini.it
Studio Legale Barni e Colombo	barniecolombo.it
Studio Legale Carrozza	studiocarrozza.com
Studio Legale Chiaia Noya & Associati	studiolegalechiaianoya.it
Studio Legale Fabio Filograsso e Michele Guerrieri	avvocatofilograsso.it
Studio Legale Foggia-Americo	foggiamerico.com
Studio Legale Melpignano	studiomelpignano.it
Studio Legale Rizza - Suter Sardo	rizzasuterasardo.it
Studio Legale Sartori	studiolegalesartori.com
Studio Legale Ughi e Nunziante	unlaw.it
Tombari D'Angelo e Associati	tdlex.eu
Viti Studio Legale	studioviti.it
White & Case	whitcase.com
Zitiello Associati	zitielloassociati.it

Contenzioso e arbitrato

STUDI LEGALI 2022. STATISTA - IL SOLE 24 ORE

ADVANT Nctm	advant-nctm.com
ArbLit	arblit.com
Avv. Giuseppe Coniglione	n/a
Avv. Vincenzo Rocco - Avv. Francesca Testini	azionigiudiziariecollettive.it
Baker McKenzie	bakermckenzie.com
BonelliErede	belex.com
Bovesi & Partners	bovesiandpartners.com
CDRA - Comandè Di Nola Restuccia Avvocati	cdra.it
Ceccarelli e Silvestri S.r.l. Società tra Avvocati	csplegal.it
Chiomenti	chiomenti.net
Christoph Perathoner & Partner	perathoner-partner.com
Cleary Gottlieb	clearygottlieb.com
Dibitonto Marco - Avvocato Giuslavorista	dibitonto.com
E.L. Avv. Egidio Lizza	egidiolizza.com
ELEXI Studio Legale	ellexi.it
FIVELEX Studio Legale	slex.it
Freshfields Bruckhaus Deringer	freshfields.com

Ambientale, energia e infrastrutture

STUDI LEGALI 2022. STATISTA - IL SOLE 24 ORE

Ambientalex	ambientalex.com
Ammlex	ammlex.it
AOR Avvocati	aoerre.com
B&P Avvocati - Butti & Partners	buttiandpartners.com
Baker McKenzie	bakermckenzie.com
B-HSE Società tra Avvocati	b-hse.law
BonelliErede	belex.com
Dibitonto Marco - Avvocato Giuslavorista	dibitonto.com
DLA Piper	dlapiper.com
E.L. Avv. Egidio Lizza	egidiolizza.com
Gianni & Origoni	gop.it
GPA GiusPubblicisti Associati	giuspubblicistiassociati.com
Herbert Smith Freehills	herbertsmithfreehills.com
Legal Team	legal-team.it
Legance - Avvocati Associati	legance.it
Macchi di Cellere Gangemi	macchigangemi.com
Merani Vivani & Associati	meranivivani.com
Orrick	orrick.com
P&I - Studio Legale Guccione e Associati	peilex.com
Sanalitto Taddei Associati Studio Legale	st-lex.com
SLCP Studio Legale Carrozza Pignatelli	slcarrozzapignatelli.it
Studio Avvocati Sala	avvocatisala.it
Studio Legale Avv. Prof. Stefano Grassi	grassi.legal
Studio Legale Bacile di Castiglione	n/a
Studio Legale Barni e Colombo	barniecolombo.it
Studio Legale Di Pardo	studiodipardo.com
Studio Legale Villata, Degli Esposti & Associati	vilde.it
Watson Farley & Williams	wfw.com



Gatti, Pavesi, Bianchi, Ludovici	gpblex.it
Gf Legal	gflegal.it
Gianni & Origoni	gop.it
Giovanardi Studio Legale	giovanardilex.it
LCA Studio Legale	lcalex.it
LTPartners Studio Legale e Tributario	ltpartners.it
Mandico & Partners	avvocatomandico.it
Mariconda & Associati	studiomariconda.com
Morbinati & Longo Avvocati	morbinatilingo.it
Nascimbene & Partners	nascimbene.com
Pedersoli Studio Legale	pedersoli.it
PLLC Legal	n/a
Sanalito Taddei Associati Studio Legale	st-lex.com
Studio Avvocati Campeis	studioavvocaticampeis.it
Studio Legale Antonini	studio-antonini.it
Studio Legale Avvocato Maria Grazia Salvoni Hahn	n/a
Studio Legale Carrozza	studiocarrozza.com
Studio Legale Chiaia Noya & Associati	studiolegalechiaianoya.it
Studio Legale Claudio Iaconi	studiolegaleclaudioiaconi.it
Studio Legale Ughi e Nunziante	unlaw.it
SZA Studio Legale	studiosza.it
Tombari D'Angelo e Associati	tdlex.eu
Tpartners	tpartners.it
Viti Studio Legale	studioviti.it
Weigmann Studio Legale	weigmann.it
Zitiello Associati	zitielloassociati.it

Corporate

STUDI LEGALI 2022. STATISTA - IL SOLE 24 ORE

ADVANT Nctm	advant-nctm.com
Baker McKenzie	bakermckenzie.com
BLF Studio Legale	blfstudiolegale.it
BonelliErede	belex.com
Bureau Plattner	bureauplattner.com

Carmini Avvocati Associati	carmini-law.com
CBA	cbalex.com
Ceccarelli e Silvestri S.r.l. Società tra Avvocati	csplegal.it
Chiomenti	chiomenti.net
Christoph Perathoner & Partner	perathoner-partner.com
Del Pinto e Associati - Studio Legale	studiodelpinto.it
DLA Piper	dlapiper.com
Elexia	elexia.it
EY Studio Legale Tributario	ey.com
FIVELEX Studio Legale	slex.it
Freshfields Bruckhaus Deringer	freshfields.com
Gattai, Minoli, Partners	gattai.it
Gatti, Pavesi, Bianchi, Ludovici	gpblex.it
Gf Legal	gflegal.it
Gianni & Origoni	gop.it
Giliberti Triscornia & Associati	gtalex.com
Giovanardi Studio Legale	giovanardilex.it
Gitti and Partners	grplex.com
Greenberg Traurig Santa Maria	gtlaw.com
Grimaldi Studio Legale	grimaldilex.com
LCA Studio Legale	lcalex.it
Legance - Avvocati Associati	legance.it
LS Lexjus Sinacta	lslex.com
LTPartners Studio Legale e Tributario	ltpartners.it
Nascimbene & Partners	nascimbene.com
Paratore Vannini & Partners	advisors.it
Pedersoli Studio Legale	pedersoli.it
Pirola Pennuto Zei & Associati	pirolapennutozei.it
Pisanti Avvocati	studiolegalepisanti.it
Portale Purpura - Studio Legale Associato	portalepurpura.it
Studio De Poli	studiodepoli.eu
Studio dell'Avv. Rimini	studiorimini.it
Studio Legale Antonini	studio-antonini.it
Studio Legale Avv. Giovanni Maria Piscopo	avvocatopiscopo.it
Studio Legale Avvocato Maria Grazia Salvoni Hahn	n/a
Studio Legale Carrozza	studiocarrozza.com
Studio Legale Chiaia Noya & Associati	studiolegalechiaianoya.it
Studio Legale Mennuni & Bufano SLMB	n/a
Studio Legale Rizza - Sutera Sardo	rizzasuterasardo.it
Studio Legale Ughi e Nunziante	unlaw.it
SZA Studio Legale	studiosza.it
Tombari D'Angelo e Associati	tdlex.eu
Tpartners	tpartners.it

Famiglia e successioni

STUDI LEGALI 2022. STATISTA - IL SOLE 24 ORE

Avv. Giuseppe Coniglione	n/a
Avv. Maria Cristina Morelli	n/a
Avv. Miriam Modugno	n/a
Christoph Perathoner & Partner	perathoner-partner.com
CRCLEX	crclex.com
Mandico & Partners	avvocatomandico.it
Studio dell'Avv. Rimini	studiorimini.it
Studio Legale Bernardini De Pace	abdp.it
Studio Legale Carrozza	studiocarrozza.com
Studio Legale Chiaia Noya & Associati	studiolegalechiaianoya.it
Studio Legale Ciarrocchi & Partners	ciarrocchipartners.it
Studio Legale Claudio Iaconi	studiolegaleclaudioiaconi.it
Studio Legale Danovi & Partners	danovi.it
Studio Legale Dionisio	studiolegaledionisio.com
Studio Legale Hoesch e Associati	n/a
Studio Legale Lauricella	avvocatolauricella.it
Studio Legale Marchionni Romagnoli	studiolegalemarchionniromagnoli.it
Studio Legale Mennuni & Bufano SLMB	n/a
Studio Legale Zarcone	studiolegalezarcone.it

Lavoro e welfare

STUDI LEGALI 2022. STATISTA - IL SOLE 24 ORE

A&A Studio Legale	albeeassociati.it
ADVANT Nctm	advant-nctm.com
Avvocato Fasano Studio Legale	avvocatofasano.com
Baker McKenzie	bakermckenzie.com



BonelliErede	belex.com
Boursier Niutta & Partners	boursierniutta.it
De Luca & Partners	delucapartners.it
Dibitonto Marco - Avvocato Giuslavorista	dibitonto.com
E.L. Avv. Egidio Lizza	egidiolizza.com
Elexia	elexia.it
Ferrario Provençal Nicodemi & Partners	fp-lex.it
GF Legal	gflegal.it
Gianni & Origoni	gop.it
LabJus Associazione Professionale	labjus.it
LabLaw - Studio Legale Rotondi & Partners	lablaw.com
LAVLEX - Studio Legale Lavizzari	lavlex.it
Legalilavoro	legalilavoro.it
Lexellent	lexellent.it
Mandico & Partners	avvocatomandico.it
Pepe & Associati	studiopepe.com
Pessi & Associati Studio Legale	peSSI.it
Studio Daverio & Florio	daverioflorio.com
Studio Legale Associato Avv. ti de la Forest de Divonne	delaforestavvocati.it
Studio Legale Associato Beccaria e Capurro	beccariaecapurro.it
Studio Legale Associato Domenico Cirillo	legalicirillo.it
Studio Legale Avv. Andrea Paolillo	n/a
Studio Legale Avv. Andrea Tomasino	studiolegaletomasino.it
Studio Legale Avv. Antonino Cali	studiolegalecali.com
Studio Legale avv. Carmine Buonomo	studiolegalebuonomo.it
Studio Legale Avv. Massimo Cundari - Solo Diritto e Consulenza del Lavoro	n/a
Studio Legale Avv. Paolo Galluccio	studiolegalegalluccio.com
Studio Legale avv. Paolo Patrizio	studiolegalepatrizio.it
Studio Legale Carrozza	studiocarrozza.com
Studio Legale Chiaia Noya & Associati	studiolegalechiaianoya.it
Studio Legale Davide Valsecchi	avvocatodavidevalsecchi.it
Studio Legale Di Pardo	studiodipardo.com
Studio Legale Falco	n/a
Studio Legale Ichino Brugnattelli & Associati	ichinobrugnatelli.it
Studio Legale Maresca, Morricio, Boccia & Associati	mmba.it
Studio Legale Mosetti Compagnone Associazione Professionale	studiolegalemc.com
Studio Legale Villani	studiolegalevillani.it
Toffoletto De Luca Tamajo	toffolettodeluca.it
Trifiro & Partners	trifiro.it
Weigmann Studio Legale	weigmann.it

Life science e healthcare

STUDI LEGALI 2022. STATISTA - IL SOLE 24 ORE

Astofi e Associati Studio Legale	studiolegaleastofi.it
Baker McKenzie	bakermckenzie.com
Bird & Bird	twobirds.com
Franzosi Dal Negro Setti Avvocati Associati	franzosi.com
Gitti and Partners	grplex.com
Herbert Smith Freehills	herbertsmithfreehills.com
Martini Rodolfi Associati	mrlegal.it
Portolano Cavallo	portolano.it
Studio Legale Associato THMR Taurini, Hazan, Martini, Rodolfi	taurini-hazan.com
Studio Legale Di Pardo	studiodipardo.com
Studio Legale Lerro, Plebani & Associati - diritto sanitario	studiolegalelerro.net

M&A e restructuring

STUDI LEGALI 2022. STATISTA - IL SOLE 24 ORE

ADVANT Nctm	advant-ncm.com
Baker McKenzie	bakermckenzie.com
BLF Studio Legale	blfstudiolegale.it
BonelliErede	belex.com
Bureau Plattner	bureauplattner.com
CBA	cbalex.com
Ceccarelli e Silvestri S.r.l. Società tra Avvocati	csplegal.it
Chiomenti	chiomenti.net
Clifford Chance	cliffordchance.com
DLA Piper	dlapiper.com

Eversheds Sutherland	eversheds-sutherland.com
EY Studio Legale Tributario	ey.com
FIVELEX Studio Legale	5lex.it
Freshfields Bruckhaus Deringer	freshfields.com
Gattai, Minoli, Partners	gattai.it
Gatti, Pavesi, Bianchi, Ludovici	gpblex.it
Gianni & Origoni	gop.it
Gilberti Triscornia & Associati	gtalex.com
Giovanardi Studio Legale	giovanardilex.it
Gitti and Partners	grplex.com
Greenberg Traurig Santa Maria	gtlaw.com
Grimaldi Studio Legale	grimaldilex.com
LCA Studio Legale	lcalex.it
Legance - Avvocati Associati	legance.it
Linkaters	linkaters.com
LS Lexjus Sinacta	lslex.com
LTPartners Studio Legale e Tributario	ltpartners.it
Lucarelli Lavanga & Partners	studiolegalelucarelli.net
Molinari Agostinelli	malaw.it
Morri Rossetti & Associati	morrirossetti.it
Nascimbene & Partners	nascimbene.com
Orrick	orrick.com
Paratore Vannini & Partners	advisors.it
Pavia & Ansaldo	pavia-ansaldo.it
Pedersoli Studio Legale	pedersoli.it
Pirola Pennuto Zei & Associati	pirolapennutozei.it
Studio Legale Borrelli	studiolegaleborrelli.it
Studio Legale Carrozza	studiocarrozza.com
Studio Legale Di Pardo	studiodipardo.com
Studio Legale Ugli e Nunziante	unlaw.it
Tombari D'Angelo e Associati	tdlex.eu
Tpartners	tpartners.it

Penale

STUDI LEGALI 2022. STATISTA - IL SOLE 24 ORE

Alleva & Associati	allevaw.com
Arata e Associati	studiolegalearata.it
B-HSE Società tra Avvocati	b-hse.law
Cagnola & Associati	cagnolaassociati.it
Christoph Perathoner & Partner	perathoner-partner.com
Della Sala Scuto e Associati	dellasalascuto.it
DFS Dinoia Federico Simbari - Avvocati penalisti	studiodinoia.it
Fornari e Associati	fornarieassociati.com
Gebbia Bortolotto Penalisti Associati	gbbpenalisti.it
Geremia & Invernizzi Studio Legale	geremaiinvernizzi.it
Iannaccone & Associati	iannaconeassociati.it
IUASWAY Studio Penalisti Associati	iusway.it
Losengo Solani	losengosolani.com
Mucciarelli e Associati - Penalisti Via Manin	mucciarelliassociati.com
Perroni & Associati	perronieassociati.it
Pistochini Avvocati - Studio Legale	pistochiniavvocati.it
Puccio Penalisti Associati	pucciopenalisti.it
Severino Penalisti Associati	severinolex.it
Studio Avvocati Campeis	studioavvocaticampeis.it
Studio Giordanengo Avvocati Associati	studiogiordanengo.com
Studio Legale Associato Centonze	centonzex.com
Studio Legale Associato Isolabella	studioisolabella.com
Studio Legale Associato Rinaldini	studiorinaldini.net
Studio Legale Associato Romanelli	studio-romanelli.it
Studio Legale Avv. Andrea Paolillo	n/a
Studio Legale Avv. Giovanni Maria Piscopo	avvocatopiscopo.it
Studio Legale Baccaredda Boy	studiolegalebaccaredda.it
Studio Legale Bana	studiobana.it
Studio Legale Briola	studiobriola.it
Studio Legale Brusa Spagnolo Tosoni Carelli	studiobst.com
Studio Legale Buono, Calia & Prosperi	buono.bo.it
Studio Legale Castaldo - Castaldo Law Office	castalawoffice.it
Studio Legale Claudio Iaconi	studiolegaleclaudiolacconi.it
Studio Legale Diodà	n/a
Studio Legale Giarda - Avvocati Associati	n/a
Studio Legale Pannain	pannain.com
Studio Legale Salmi	studiolegalesalmi.it
Studio Legale Troyer Bagliani & Associati	tblaw.it
Vassalli Olivo & Associati - Studio Legale	vassalliolivo.it

Privacy e cybersecurity

STUDI LEGALI 2022. STATISTA - IL SOLE 24 ORE

A&A Studio Legale	albeaassociati.it
Bassi Del Moro Studio Legale e Innovazione digitale	basidelmoro.it
CRCLEX	crclex.com
Floreani Studio Legale Associato	floreani.com
Giacobbe Tariciotti & Associati	gtea.it
Gianni & Origoni	gop.it
ICTLC - ICT Legal Consulting	ictlegalconsulting.com
LCG Leci Cannela Grassi	lexicis.com
Legal for Digital	legalfordigital.it
Mandico & Partners	avvocatomandico.it
Nascimbene & Partners	nascimbene.com
Pirola Pennuto Zei & Associati	pirolapennutozei.it
Polimeni Legal	polimenilegal.it
Studio Legale Briola	studiobriola.it
Studio Legale Buono, Calia & Prosperi	buono.bo.it
Studio Legale Calorio De Marcus	avvocaticaloriodemarcus.com
Studio Legale Carrozza	studiocarrozza.com
Studio Legale Salmi	studiolegalesalmi.it
Studio Previti Associazione Professionale	previti.it
SZA Studio Legale	studiosza.it
Tpartners	tpartners.it

Proprietà e real estate

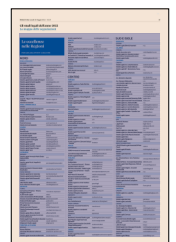
STUDI LEGALI 2022. STATISTA - IL SOLE 24 ORE

ADVANT Nctm	advant-ncm.com
Belvedere Inzaghi & Partners - BIP	bip-legal.com
BonelliErede	belex.com
CBA	cbalex.com
Christoph Perathoner & Partner	perathoner-partner.com
Del Pinto e Associati - Studio Legale	studiodelpinto.it
Dentons	dentons.com
DLA Piper	dlapiper.com
Freshfields Bruckhaus Deringer	freshfields.com
Gianni & Origoni	gop.it
GiM Legal	gimlegal.com
Gitti and Partners	grplex.com
Greenberg Traurig Santa Maria	gtlaw.com
Grimaldi Studio Legale	grimaldilex.com
Legal Team	legal-team.it
Legance - Avvocati Associati	legance.it
LTPartners Studio Legale e Tributario	ltpartners.it
Pedersoli Studio Legale	pedersoli.it
Studio Avvocati Sala	avvocatisala.it
Studio Legale Avv. Antonino Cali	studiolegalecali.com
Studio Legale Avvocato Maria Grazia Salvoni Hahn	n/a
Studio Legale Barni e Colombo	barniecolumbo.it
Studio Legale Bertacco Recla & Partners	bertaccorecla.it
Studio Legale Carrozza	studiocarrozza.com
Studio Legale Villani	studiolegalevillani.it

Proprietà intellettuale e TMT

STUDI LEGALI 2022. STATISTA - IL SOLE 24 ORE

ADVANT Nctm	advant-ncm.com
AFPC Società tra Avvocati	afpc.it
Baker McKenzie	bakermckenzie.com
Bird & Bird	twobirds.com
BMLex Studio Legale Associato Bacchini Mazzitelli	bmlex.it
BonelliErede	belex.com
Canella Camaiaora Studio Legale	canellocamaiaora.it
Casanti - Migani - Studi Professionali Collegati	casanti-migani.it
Christoph Perathoner & Partner	perathoner-partner.com
CLIP Legal	clip.legal



Dentons	dentons.com
EY Studio Legale Tributario	ey.com
Freshfields Bruckhaus Deringer	freshfields.com
FTCC Studio Legale Associato	ftcc.it
Greenberg Traurig Santa Maria	gtlaw.com
Hogan Lovells	hoganlovells.com
IP Law Galli	iplawgalli.it
LCA Studio Legale	lcalex.it
Orsingher Ortu Avvocati Associati	orsingher.com
Portolano Cavallo	portolano.it
Simmons & Simmons	simmons-simmons.com
Studio dell'Avv. Rimini	studiorimini.it
Studio Legale Di Pardo	studiodipardo.com
Studio Legale Jacobacci & Associati	jacobacci-law.com
Studio Legale Sena & Partners	senaiplaw.com
Trevisan & Cuonzo	trevisancuonzo.com

Tributario

STUDI LEGALI 2022. STATISTA - IL SOLE 24 ORE

BC& - Studio di Consulenza Societaria Tributaria Legale	bcan.it
Bureau Plattner	bureauplattner.com
Carmini Avvocati Associati	carmini-law.com
Camelutti Law Firm	camelutti.com
CBA	cbalex.com
Chiomenti	chiomenti.net
Christoph Perathoner & Partner	perathoner-partner.com
Cicala Riccioni & Partners	crp-lex.com
Cordeiro Guerra & Ass.ti	cordeiroguerra.it
Cotrufo & Partners	studiocotrufo.it
Di Tanno Associati	ditanno.it
EY Studio Legale Tributario	ey.com
Fantozzi & Associati Studio Legale Tributario	fantozzieassociati.it
Ferragina & Parisi - Studio Legale Tributario	fpalex.it
Freshfields Bruckhaus Deringer	freshfields.com
FRM Facchini Rossi Michelutti	frmntax.it
Gatti, Pavesi, Bianchi, Ludovici	gpblex.it
Gianni & Origoni	gop.it
La Commara & Partners - Studio Legale Tributario	studiolacommara.it
LED Taxand Studio Legale Tributario	led-taxand.it
LTPartners Studio Legale e Tributario	ltpartners.it
Maisto & Associati	maisto.it
Mandico & Partners	avvocatomandico.it
Miccinesi Tax Legal Corporate	miccinesi.com
Morbinati & Longo Avvocati	morbinatlongo.it
Morri Rossetti & Associati	morrirossetti.it
Opera Legal	operalegal.it
Paratore Vannini & Partners	advisors.it
Pirola Pennuto Zei & Associati	pirolapennutozei.it
Plusiders Studio Legale e Tributario	plusiders.com
PwC TLS	pwc-tls.it
Studio Legale Avv. Antonino Cali	studiolegalecali.com
Studio Legale Avv. Sirio Giametta	studiogiametta.it
Studio Legale Carozza	studiocarozza.com
Studio Legale Di Pardo	studiodipardo.com
Studio Legale Matteucci	studiolegalematteucci.org
Studio Legale Rizza - Suter Sardo	rizzasuterardo.it
Studio Legale Tributario Torcello	studiotorcello.it
Studio Legale Zarcone	studiolegalezarcone.it
Studio Magnani Marongiu Dominici & Associati	magnar.it
Studio Uckmar	studiouckmar.com
Tremonti Romagnoli Piccardi e Associati	virtax.it
Vittorio Emanuele Falsitta & Partners Società tra Avvocati	falsitta.it

Milano

STUDI LEGALI 2022. STATISTA - IL SOLE 24 ORE

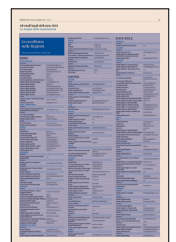
A&A Studio Legale	albeaassociati.it
ADVANT Nctm	advant-ncm.com
Allen & Overy	allenoverly.com
Ambientalex	ambientalex.com
Andersen	it.andersen.com

AOR Avvocati	aorere.com
Avv. Cannistraro Maurizio Teodoro	n/a
B4LEX Avvocati Associati	b4lex.com
Baker McKenzie	bakermckenzie.com
Belvedere Inzaghi & Partners - BIP	bip-legal.com
Bird & Bird	twobirds.com
BLB Studio Legale	blblex.it
BonelliErede	belex.com
Bureau Plattner	bureauplattner.com
Canella Camaiera Studio Legale	canellacamaiera.it
Camelutti Law Firm	camelutti.com
CBA	cbalex.com
Chiomenti	chiomenti.net
Cleary Gottlieb	clearygottlieb.com
Clifford Chance	cliffordchance.com
CLIP.Legal	clip.legal
Conti & Partners	studiolegaleconti-partners.it
CRCLEX	crclex.com
Dentons	dentons.com
DLA Piper	dlapiper.com
Elexia	elexia.it
Eptalex Law Firm	eptalex.com
Eversheds Sutherland	eversheds-sutherland.com
EY Studio Legale Tributario	ey.com
FDL Studio Legale & tributario	fdl-lex.it
FIVELEX Studio Legale	slex.it
Freshfields Bruckhaus Deringer	freshfields.com
Gattai, Minoli, Partners	gattai.it
Gatti, Pavesi, Bianchi, Ludovici	gpblex.it
Geremia & Invernizzi Studio Legale	geremaiavernizzi.it
GF Legal	gflegal.it
Gianni & Origoni	gop.it
GIM Legal	gimlegal.com
Gitti and Partners	grplex.com
Greenberg Traurig Santa Maria	gtlaw.com
Grimaldi Studio Legale	grimaldilex.com
K&L Gates	kigates.com
LCA Studio Legale	lcalex.it
LCG Leci Cannela Grassi	lexlecs.com
LDP Tax & Law	ldp-ita.com
LED Taxand Studio Legale Tributario	led-taxand.it
Legal for Digital	legalfordigital.it
Legance - Avvocati Associati	legance.it
Lexellent	lexellent.it
LEXIA Avvocati	lexia.it
Linklaters	linklaters.com
LOALEX Studio Legale Associato Di Pinto Musco	loalex.it
Maisto & Associati	maisto.it
Mandico & Partners	avvocatomandico.it
Morri Rossetti & Associati	morrirossetti.it
Mucciarelli e Associati - Penalisti Via Manin	mucciarelliassociati.com
Nascimbene & Partners	nascimbene.com
Orrick	orrick.com
Pavia & Ansaldo	pavia-ansaldo.it
Pedersoli Studio Legale	pedersoli.it
Pepe & Associati	studiopepe.com
Pirola Pennuto Zei & Associati	pirolapennutozei.it
Pisanti Avvocati	studiolegalepisanti.it
Puccio Penalisti Associati	pucciopenalisti.it
PwC TLS	pwc-tls.it
RP Legal & Tax	rpl.it
Studio Avvocati Sala	avvocatisala.it
Studio dell'Avv. Rimini	studiorimini.it
Studio Legale Associato Martinez Novebaci	martinez-novebaci.it
Studio Legale Associato Rinaldini	studiorinaldini.net
Studio Legale Bertacco Recla & Partners	bertaccorecla.it
Studio Legale Briola	studiobriola.it
Studio Legale Dehò Masserelli	sldmit
Studio Legale Edoardo Ricci & Associati	edoardoricci.com
Studio Legale Izzi, Toniatti, Perron-Cabus, Martini & Partners	izzisi.com
Studio Legale Lerro, Plebani & Associati - diritto sanitario	studiolegalelerro.net
Studio Legale MF Legal - Avv. Franca Miccolis	avvocaticmiccolis.it
Studio Legale Raffaelli Segreti	raffaellisecreti.it
Studio Legale Salmi	studiolegalesalmi.it
Studio Legale Valli	n/a
Studio Legale Villani	studiolegalevillani.it
Studio Pagano & Partners	studiopaganopartners.it
SAZ Studio Legale	studiosza.it
Toffoletto De Luca Tamajo	toffolettodeluca.it
Trifirò & Partners	trifiro.it
Valente Associati GEB Partners/Crowe Valente	gebpartners.it
Vittorio Emanuele Falsitta & Partners Società tra Avvocati	falsitta.it
Watson Farley & Williams	wfw.com
Withers	withersworldwide.com
Zitiello Associati	zitielloassociati.it

Roma

STUDI LEGALI 2022. STATISTA - IL SOLE 24 ORE

ADVANT Nctm	advant-ncm.com
Ambientalex	ambientalex.com
AOR Avvocati	aorere.com
BDO Italia Law	bdo.it-it-services-ittax-lawlaw
B-HSE Società tra Avvocati	b-hse.law
Bird & Bird	twobirds.com
BLB Studio Legale	blblex.it
BonelliErede	belex.com
Bussoletti Nuzzo & Associati	bnassociati.it
CBA	cbalex.com
Chiomenti	chiomenti.net
Cicala Riccioni & Partners	crp-lex.com
Cintoli & Associati	scea.eu
Cleary Gottlieb	clearygottlieb.com
Di Tanno Associati	ditanno.it
DLA Piper	dlapiper.com
E.L. Avv. Egidio Lizza	egidiolizza.com
EY Studio Legale Tributario	ey.com
Fantozzi & Associati Studio Legale Tributario	fantozzieassociati.it
Fidanzia Gigliola Studio Legale	fidanzigigliola.it
Flag Legal Network	flaglegal.it
Galletti Law	studiogalezzaccara.com
Gemma, Provasi, De André Studio Legale Tributario	gpdlex.com
Giacobbe Taricotti & Associati	gtea.it
Gianni & Origoni	gop.it
GIM Legal	gimlegal.com
HEUSSEN Studio Legale e Tributario	heussen-law.it
Hogan Lovells	hoganlovells.com
J. Zaccara & Associates	studiolegalezaccara.com
Juridicum Avvocati Associati	juridicum.net
La Commara & Partners - Studio Legale Tributario	studiolacommara.it
Legal Team	legal-team.it
Legance - Avvocati Associati	legance.it
LTPartners Studio Legale e Tributario	ltpartners.it
LTU Associati	ltuassociati.it
Mandico & Partners	avvocatomandico.it
Menghetti & Partners	studiolegalemenghettitroma.com
Morbinati & Longo Avvocati	morbinatlongo.it
MPM Legal	mpmlegal.it
Nunziante Magrone	nunziantemagrone.it
Orrick	orrick.com
P&I - Studio Legale Guccione e Associati	peilex.com
Pedersoli Studio Legale	pedersoli.it
Pescatore Orlandi e Associati	poplex.it
Piccinini & Partners	gianluccapiccinini.it
Pirola Pennuto Zei & Associati	pirolapennutozei.it
Pisanti Avvocati	studiolegalepisanti.it
Piselli & Partners	pisellindpartners.com
Plusiders Studio Legale e Tributario	plusiders.com
Polimeni Legal	polimeni.legal
PwC TLS	pwc-tls.it
Ristuccia & Tufarelli Avvocati	ristucciatufarelli.it
Salvini e Soci - Studio legale tributario fondato da F. Gallo	salviniesoci.it
Severino Penalisti Associati	severinolex.it
SLG Studio Legale Guido	marioguido.it
Studio Legale Assumma	studiolegaleassumma.com
Studio Legale Cancrini & Partners	cancrinipartners.it
Studio Legale Clarizia	studiolegaleclarizia.com
Studio Legale de Berardinis Mozzi	deberardinismozzi.it
Studio Legale Di Pardo	studiodipardo.com
Studio Legale Emilio Ricci	tetrissrl.it
Studio Legale Ferraro Giove e Associati	studioferrarogiove.it
Studio Legale Gattamelata & Associati	gattamelataeassociati.it
Studio Legale Irti	studiolegaleirti.it
Studio Legale Lattanzi Cardarelli	lca-amm.eu
Studio Legale Leone Associazione Professionale	leoneassociati.com
Studio Legale Lerro, Plebani & Associati - diritto sanitario	studiolegalelerro.net
Studio Legale Manzi & Associati	studiolegalemanzi.eu
Studio Legale Maresca, Morrici, Boccia & Associati	mmba.it
Studio Legale Pannain	pannain.com
Studio Legale Proietti	proiettiasociati.it
Studio Legale Ranieri Guaccero Cornetta	rgcsl.it
Studio Legale Ughi e Nunziante	unlaw.it
Studio Previti Associazione Professionale	previti.it
Tonucci & Partners	tonucci.com
Vaiano Cataldo	vaianocataldo.it
Vassallo Olivo & Associati - Studio Legale	vassalloolivo.it
Watson Farley & Williams	wfw.com



Le eccellenze nelle Regioni

STUDI LEGALI 2022. STATISTA - IL SOLE 24 ORE

NORD

EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA

Avv. Giuseppe Farina Lex & Law	lexlawstudiolegale.com
Avv. Laura Cervellati	avvocatobologna.webnode.it
BLF Studio Legale	b1fstudiolegale.it
Bovesi & Partners	bovesiandpartners.com
Cartwright Pescatore	becp.eu
Gianni & Origoni	gop.it
LS Lexius Sinacta	lslex.com
Studio Legale Buono, Calla & Prosperi	buono.bo.it
Studio Legale De Santi Capalbo	studiolegaledesc.com
Studio Legale Galgano	galgano.it
Studio Legale Insolera	studiolegaleinsolera.eu
Studio Legale Integrato	studiolegaleintegrato.com
Studio Legale Matteucci	studiolegalematteucci.org
Studio Legale Piccaglia	studiopiccaglia.com
Studio Legale Versace	studiolegaleversace.it

ROMA

Casanti - Migani - Studi Professionali Collegati	casanti-migani.it
Giannini & Associati	lucagiannini.com

FRIULI - VENEZIA GIULIA

GORIZIA

Studio Legale Mosetti Compagnone Associazione Professionale	studiolegalem.com
---	-------------------

TRIESTE

Avv. Miriam Modugno	n/a
Florenzi Studio Legale Associato	florenzi.com
Studio Legale Antonini	studio-antonini.it

UDINE

Ponti & Partners	ponti-partners.it
Studio Avvocati Campeis	studioavvocaticampeis.it

LIGURIA

GENOVA

BonelliErede	belex.com
Giovanardi Studio Legale	giovannardilex.it
LCA Studio Legale	lcalex.it
Merani Vivani & Associati	meranivivani.com
Studio Carbone & D'Angelo	carbonedangelo.it
Studio Legale Betti	studiolegalebetti.it
Studio Legale Lavatelli	studiolavatelli.com
Studio Legale Manzitti - Fossati	studiolegalemanzitti.it
Studio Legale Roppo Canepa	ropp



Polemiche anche sulla stabilizzazione dei tecnici impegnati contro la pandemia e finora esclusi dalle leggi nazionali. Si teme l'impugnativa

Spese e assunzioni, altri veleni

Finanziaria, scontri pure dopo il varo. M5S e Lega sollevano il caso dell'acquisto dell'area dove sorgerà il centro direzionale: «Non era già della Regione?». Armao rivela: «Solo il 30%»

Pipitone Pag. 6

La Finanziaria. Tra le pieghe degli emendamenti approvati spunta il finanziamento

Un terreno e il maxi-acquisto a sorpresa

La Regione destina 20 milioni per comprare l'area dove sorgerà il Centro direzionale. Il M5S: operazione sospetta. Armao: non siamo i titolari, appartiene ad un fondo immobiliare

Giacinto Pipitone
PALERMO

«L'assessorato regionale all'Economia è autorizzato all'acquisto del compendio immobiliare sito a Palermo in via La Malfa 169. È autorizzata la spesa di 20 milioni»: con questa formula un po' contorta, confluita in una delle norme finali della Finanziaria approvata venerdì notte, la Regione ha dato il via a una operazione che sta facendo storcere il naso anche ad ambienti della stessa maggioranza.

Si tratta dell'acquisto dell'area dove nascerà il centro direzionale che raggrupperà in una sola sede tutti gli uffici della Regione. L'area è quella di via La Malfa, appunto, in cui oggi si trova l'assessorato all'Ambiente, che andrà demolito per lasciare spazio a edifici più moderni e grandi. Lì, secondo un piano già avviato da Musumeci, nascerà un polo che costerà 425 milioni: «La più grande opera pubblica progettata a Palermo» l'ha sempre definita Musumeci.

La norma che stanziava i 20 milioni è stata inserita in tutta fretta nel maxi

emendamento di ispirazione governativa approvato insieme alle varie proposte di maggioranza e opposizione nella maratona notturna di venerdì. E tuttavia quella norma non è passata inosservata malgrado sia stata «affogata» in un articolo di 71 commi e votata insieme ad altri 170 emendamenti. A sollevare il caso è stato subito il capogruppo dei grillini, Nuccio Di Paola, che si è posto una domanda: «Ma perché la Regione deve acquistare un'area di cui è già in possesso?».

L'assessore all'Economia, Gaetano Armao, la spiega così: «In realtà la Regione non è proprietaria di quell'area. Lo è il fondo immobiliare di proprietà della Prelios, di cui la Regione è socia al 30% e che vede nella compagine societaria grandi gruppi bancari. Dunque per poter realizzare lì il centro direzionale dobbiamo tornare alla piena proprietà dell'area. E a questo serve quella norma». Ma Di Paola continua a non vederci chiaro: «Mi chiedo come sia possibile che ci si accorga solo adesso che quell'area va acquistata, visto che il progetto del centro direzionale è risale al 2018 e il bando di progettazione è del 2020. Non vorrei che dietro queste operazioni ci siano speculazioni immobiliari».

E dubbi sull'acquisto dell'area di via La Malfa ha sollevato anche la Lega con Marianna Caronia: «Effettivamente è come se la Regione acquistasse un bene già suo... Non molto conveniente, visto che il centro direzionale è stato progettato per risparmiare sugli affitti». Il piano di Armao e Musumeci prevede, a regime, di dismettere affitti per un valore di circa 7-8 milioni all'anno. Ma intanto già solo sulla gara di progettazione sono piovuti ricorsi che hanno rallentato di oltre un anno l'iter dell'opera.

Armao ha spiegato anche che «la spesa per l'acquisto non sarà di 20 milioni. Avendo la Regione una quota del 30% del fondo proprietario dell'immobile, al momento della vendita alla stessa Regione verrebbe retrocessa una cospicua percentuale legata proprio alle quote possedute nel fondo». Dunque sul prezzo di vendita che verrà determinato la Regione risparmierà circa il 30% su un tetto massimo di investimento previsto dal governo, col via libera dell'Ars, in 20 milioni.

Le altre reazioni
La Lega: la scelta non sembra conveniente visto che si doveva risparmiare sugli affitti



Peso: 1-12%, 6-44%



Palermo. Il rendering del Centro direzionale della Regione, sopra. A destra: in alto Marianna Caronia, in basso Gaetano Armao



Peso:1-12%,6-44%

Aiuti, spazi dei governi limitati con le banche centrali in ritirata

Politiche e crescita. Dal 2007 i principali istituti centrali hanno stampato 26 mila miliardi di dollari, ma ora ritirano liquidità per l'inflazione. E gli esecutivi, senza il loro sostegno, hanno le mani legate

Morya Longo

Lo chiamavano «Helicopter Ben». Perché Ben Bernanke, il presidente della Federal Reserve che si trovò nel 2008 a gestire la grande crisi finanziaria seguita al crack di Lehman Brothers, fu il primo tra i banchieri centrali a gettare soldi sui mercati «dall'elicottero». Fu il primo, più tecnicamente, a varare in grande stile il «quantitative easing»: cioè a creare moneta per comprare titoli sul mercato. Da allora di elicotteri ne sono passati tanti. I più generosi durante la pandemia: dal 2007 ad oggi solo Fed, Bce, Bank of Japan e Banca centrale cinese - secondo i dati di Yardeni Research - hanno stampato moneta e inondato il mondo con 26 mila miliardi di dollari freschi freschi.

Ma oggi, con l'inflazione in forte aumento, è arrivata l'ora della ritirata: quasi tutte le grandi banche centrali hanno infatti terminato (o stanno per farlo, come la Bce) le iniezioni di liquidità. E stanno per avviare la politica opposta: il drenaggio di moneta. In gergo, «quantitative tightening». Da «elicotteri», si stanno insomma trasformando in «idrovolanti». In confronto a quelle politiche monetarie generose, pur con un paragone forzato, i 200 euro per 32 milioni di italiani che il Governo è pronto a elargire una tantum, sono briciole. Mirate (cioè date ai bisognosi e non ai mercati), ma pur sempre briciole. Perché questa è la realtà di oggi: è finita l'era del denaro facile, a pioggia. Entriamo in un nuovo mondo. Se possibile, ancora più complicato di quello precedente.

Elicotteri in ritirata

Le banche centrali sono le protagoniste della grande riduzione di liquidità che sta per arrivare. In un momento in cui l'inflazione è elevata, non possono

che fare altrimenti: alzare i tassi e ridurre la liquidità, per dare un freno all'economia, all'indebitamento e ai consumi. La Federal Reserve Usa presto inizierà a ridurre il suo bilancio (dunque i titoli che ha in pancia e la liquidità che ha immesso sul mercato) al ritmo di 95 miliardi di dollari al mese. La Bank of England dovrebbe seguirne le orme. La Bank of Australia idem. In Europa la Bce è più indietro, ma si muove nella stessa direzione: a giugno smetterà di comprare titoli (e di stampare moneta), a luglio inizierà ad alzare i tassi e - chissà - forse un giorno diventerà idrovolante anch'essa.

Un'analisi di Bank of America dà le proporzioni del fenomeno: il bilancio della Fed (dunque l'insieme di tutti i titoli comprati iniettando liquidità) era arrivato a pesare il 37% del Pil Usa a fine 2021, ma a fine 2022 dovrebbe ridimensionarsi al 33%. Quello della Bce era arrivato al 70%, ma a fine anno potrebbe risultare sceso al 62%. E così via: le banche centrali non solo hanno messo nell'hangar l'elicottero, ma stanno iniziando ad assorbire la liquidità. Tutto questo in nome della lotta all'inflazione.

Mini-elicotteri in arrivo

Il problema è che questa ritirata delle banche centrali arriva nel momento peggiore: perché è vero che l'inflazione è troppo alta, ma è anche vero che questa inflazione - soprattutto in Europa - è causata dal rincaro delle materie prime e non da un'economia in crescita e da consumi esuberanti. Insomma: l'economia avrebbe bisogno ancora oggi di elicotteri e di sostegni, ma il rincaro generalizzato dei prezzi impedisce alle banche centrali di farlo. La soluzione deve dunque passare dai Governi: sono loro che devono - con politiche fiscali mirate e sagge - sostenere l'economia evitando di sur-

riscaldare ulteriormente i prezzi. Il Decreto Aiuti si inserisce in questo contesto: 200 euro per aiutare i più deboli a far fronte al caro-energia.

I problemi di questa situazione sono almeno due. Innanzitutto i Governi, venendo a mancare il sostegno delle banche centrali che non comprano più i loro titoli di debito, hanno più limitati spazi di manovra. Questa è la differenza tra la crisi di oggi e quella innescata dalla pandemia: allora (grazie alla bassissima inflazione) potevano agire con veri e propri «bazooka» sia le banche centrali sia i Governi. In tandem. Oggi invece le banche centrali si ritirano e i Governi, senza il loro sostegno, al massimo possono tirare fuori una pistola. Altro che «bazooka». E il problema riguarda soprattutto l'Italia, che con il suo elevato debito pubblico ha pochissimi spazi di manovra.

Il secondo problema riguarda gli effetti delle politiche fiscali espansive (pur moderatamente): i Governi devono calibrarle in modo tale che non aumentino ulteriormente l'inflazione. E questo è un problema che riguarda particolarmente i vari pacchetti che il Presidente Biden sta cercando di portare avanti in America. La stagflazione che stiamo vivendo è il peggiore dei mondi economici possibili: l'elicottero non serve più. Oggi serve piuttosto la bacchetta magica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 32%



Trend in discesa

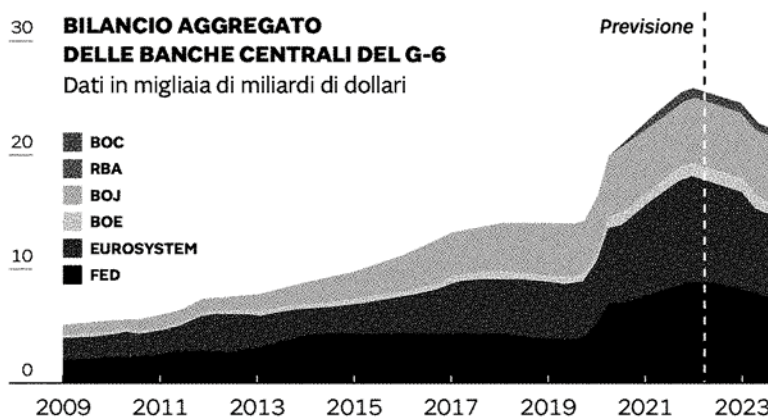
BILANCIO DELLA BANCA CENTRALE

Le banche centrali ridurranno il loro bilancio rispetto al Pil nel 2022: questo significa che ridurranno la liquidità sul mercato. Dati in % sul Pil

BANCHE	FINE ANNO 2021	CORRENTE	FINE ANNO 2022*
Federal Reserve degli Stati Uniti	37	36	33
Banca centrale europea	70	69	62
Banca d'Inghilterra	46	44	42
Banca del Giappone	133	136	137
Banca di riserva dell'Australia	29	27	27
Banca del Canada	20	18	16

BILANCIO AGGREGATO DELLE BANCHE CENTRALI DEL G-6

Dati in migliaia di miliardi di dollari



(*) Previsioni. Fonte: BofA Global Research



Peso:32%



Guerra e caro vita Bonus da 200 euro, bollette, carburanti: gli aiuti alle famiglie

Datori di lavoro e Inps in campo
per l'indennità automatica a luglio
Iva e accise tra le misure anti rincari

di Cristiano Dell'Oste, Celestina Dominelli e Valentina Melis — a pag. 13

HELICOPTER MONEY

La ritirata delle banche centrali non aiuta i Governi

Morya Longo — a pag. 2 con un'analisi di Marco Onado

Bonus da 200 euro anti inflazione, datori e Inps in campo entro luglio

Platea di 32,5 milioni. Con il decreto Aiuti indennità automatica per dipendenti e pensionati parametrata al reddito mensile o annuale. Erogazione da parte dell'Inps ai disoccupati. Serviranno un'istanza e istruzioni per autonomi, collaboratori e colf

Valentina Melis

Bonus una tantum da 200 euro per i dipendenti, i pensionati, i disoccupati, i collaboratori e i percettori del reddito di cittadinanza, con l'impegno per i datori di lavoro e l'Inps di versarlo entro luglio a una platea di 32,5 milioni di beneficiari (inclusi gli autonomi, per i quali l'importo dell'indennità è da definire). Accise scontate sui carburanti fino all'8 luglio, aiuti per pagare le bollette elettriche e del gas fino a giugno.

È affidata a questo ventaglio di misure la strategia di sostegno dei consumatori adottata dal Governo per far fronte all'aumento dell'inflazione, che — anche se rallentata ad aprile — segna pur sempre un +6,2% su base annua (indice Istat Nic provvisorio). Interventi messi in campo da provvedimenti successivi, da inizio marzo (Dl 17/2022 sull'energia, Dl 21/2022,

cosiddetto Taglia prezzi, Dl Aiuti ancora in attesa di pubblicazione in Gazzetta ufficiale): la corsa dei prezzi, soprattutto sul fronte energetico, era infatti iniziata ben prima dello scoppio della guerra in Ucraina, il 24 febbraio.

Il bonus da 200 euro

L'indennità una tantum da 200 euro prevista dal Dl Aiuti sarà riconosciuta automaticamente ai lavoratori dipendenti e ai pensionati, con la busta paga o con la pensione di luglio (la spesa per queste due categorie è di 5,5 miliardi).

Per il lavoratori dipendenti, la condizione di accesso è non avere trattamenti pensionistici in corso e rientrare nella platea di coloro che hanno beneficiato, nel primo quadrimestre 2022, almeno per un mese, dello sconto sui contributi stabilito dall'ultima legge di Bilancio: ne hanno diritto i lavoratori con una retribuzione imponibile

mensile di 2.692 euro (34.996 euro all'anno, compresa la tredicesima). Le risorse previste ammontano a 2,7 miliardi. I datori riconosceranno il bonus in busta paga e lo recupereranno poi in compensazione con gli importi dovuti all'Inps.

«Sulla formula scelta siamo critici — commenta Giuseppe Buscema, esperto della Fondazione studi dei consulenti del lavoro — perché aumentano gli adempimenti a carico



Peso: 1-25%, 3-45%

delle aziende. Dal 2014 in poi, i datori, con vari bonus, sono stati costretti a gestire sia l'attribuzione degli importi ai lavoratori, interpretando di volta in volta le norme, sia i controlli successivi, che sono frequenti quando si moltiplicano le compensazioni».

Per i pensionati, i titolari di assegno sociale o di trattamenti di accompagnamento alla pensione con decorrenza entro il 30 giugno, il criterio di accesso ai 200 euro è invece quello di un reddito personale complessivo, nel 2022, entro a 35mila euro lordi. Per il diritto all'indennità non rilevano il reddito della casa di abitazione, i trattamenti di fine rapporto e gli assegni familiari. Il bonus arriverà d'ufficio dall'Inps, sempre a luglio.

Come nel caso dei lavoratori, il bonus non rientra nel reddito imponibile fiscalmente.

L'aiuto da 200 euro dovrà essere riconosciuto automaticamente dal-

l'Inps anche ai titolari nel mese di giugno 2022 di Naspi e Dis-Coll e, con la rata di luglio, ai percettori del reddito di cittadinanza.

Dovranno invece fare domanda, per avere i 200 euro, sia i collaboratori coordinati e continuativi con redditi entro 35mila euro nel 2021 e non titolari di pensione (che si rivolgeranno sempre all'Inps), sia i lavoratori domestici, con uno o più rapporti di lavoro in regola, che ne faranno richiesta tramite i patronati, per avere l'indennità a luglio.

Quanto ai lavoratori autonomi e ai professionisti, data la cifra stanziata (400 milioni) l'indennità spetterà probabilmente a una parte ristretta dei 5 milioni di indipendenti: i requisiti di accesso saranno stabiliti da un decreto del ministro del Lavoro.

prezzi (ancora in corso) prorogano fino a giugno le agevolazioni sulle bollette previste per allentare i rincari a carico delle famiglie e fino all'8 luglio il taglio di 25 centesimi al litro delle accise su benzina e gasolio usato come carburante. Il bonus sociale elettricità e gas spetterà per tutto l'anno alle famiglie con Isee entro 12mila euro. E le aziende private potranno assegnare gratis ai lavoratori dipendenti dei buoni carburante fino a 200 euro, che non concorrono alla formazione del reddito (si veda l'articolo sotto).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aiuti su carburanti e bollette

La conversione in legge del Dl energia, avvenuta a fine aprile, e del Dl Taglia

Dipendenti

200 euro per i dipendenti

- Bonus da 200 euro una tantum per i lavoratori dipendenti con una retribuzione imponibile mensile fino a 2.692 euro
- L'indennità sarà riconosciuta in via automatica dai datori a luglio
- L'indennità non è imponibile fiscalmente

Pensionati e colf

200 euro per pensionati, disoccupati e colf

- Indennità una tantum da 200 euro riconosciuta d'ufficio ai pensionati con reddito personale complessivo fino a 35mila euro lordi annui
- Bonus da 200 euro anche ai percettori di Naspi e Dis-Coll e ai lavoratori domestici

Co. co.co. e autonomi

Bonus per collaboratori e autonomi

- Indennità una tantum da 200 euro ai co.co.co. con un reddito derivante da questi rapporti fino a 35mila euro
- Indennità una tantum (da definire) ai lavoratori autonomi e ai professionisti con un reddito non oltre una certa soglia (la fisserà un decreto)

Accise sui carburanti

Taglio delle accise

- La riduzione di 25 centesimi delle accise sulla benzina e sul gasolio usato come carburante, in vigore dal 22 marzo, è prorogata all'8 luglio 2022 (conversione in legge del Dl 21/2022).
- Le aziende possono assegnare gratis ai lavoratori buoni carburante non tassati

Elettricità e gas

Bonus e agevolazioni

- Prorogato anche per il terzo trimestre il potenziamento del bonus sull'elettricità e gas
- Oneri azzerati e taglio dell'Iva fino al 30 giugno
- Estesa fino al 30 giugno la rateizzazione delle bollette energetiche per le famiglie in difficoltà.

6,5 miliardi

IL COSTO DEL BONUS 200 EURO

È il costo complessivo del bonus da 200 euro una tantum per lavoratori, pensionati e disoccupati

32,5 milioni

I BENEFICIARI

È la platea di coloro che beneficeranno del bonus anti-inflazione destinato anche a colf e autonomi



Primo bilancio. Per l'Arera il rincaro per la famiglia-tipo è 948 euro (+83% annuo)



Peso: 1-25%, 3-45%

Gli aiuti sulle bollette dal taglio dell'Iva alle rateazioni

Gli altri interventi

Assegni potenziati
per lo sconto in fattura
anche nel terzo trimestre

Celestina Dominelli

Dall'estensione del taglio delle accise sui carburanti, con la riduzione di 25 centesimi al litro per benzina e gasolio ora procrastinata fino all'8 luglio, alla proroga della rateizzazione per le bollette di luce e gas a favore dei nuclei più in difficoltà. E ancora, il rafforzamento del bonus sociale anche per il terzo trimestre. Sono diverse le misure stanziate per alleggerire le famiglie impattate dai rialzi dei prezzi dell'energia e distribuite tra i diversi decreti approvati dal Governo, a partire dal Dl Aiuti che ha ri-

cevuto il disco verde definitivo del Cdm nei giorni scorsi.

Bonus potenziati

Proprio quest'ultimo provvedimento ha previsto, anche per il terzo trimestre dell'anno, il potenziamento delle agevolazioni sulle tariffe di luce e gas per le famiglie economicamente svantaggiate e quelle in gravi condizioni di salute in modo da minimizzare gli incrementi di spesa per la fornitura dovuti ai rincari. Per queste, quindi, sarà possibile beneficiare dello sconto in bolletta rafforzato fino al 30 settembre tenendo presente che il tetto Isee (l'indicatore della situazione economica equivalente che consente di valutare la situazione reddituale) per accedere all'agevolazione è stato ampliato da 8.265 a 12mila euro, mentre resta immutata la soglia di 20mila euro per le fami-

glie con almeno 4 figli a carico.

L'innalzamento varrà in modo retroattivo per il 2022 e spetterà come sempre all'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente gestire la messa a terra dell'intervento.

Rateizzazioni fino al 30 giugno

Per chi si trova in situazioni di difficoltà è poi stata prevista, con un emendamento al decreto Taglia prezzi approvato nei giorni scorsi al Senato, anche la proroga della rateizzazione delle bollette contenuta nell'ultima manovra. In sostanza fino al 30 giugno (e non più 30 aprile come già previsto) i venditori di luce e gas sono tenuti a offrire ai clienti inadempianti un piano di rateizzazione che prevede una periodicità pari a quella di fatturazione applicata normalmente, con un numero di rate complessivamente pari al numero di fatture emesse di norma in 10 mesi e ciascuna di valore non inferiore a 50 euro (con la prima rata che dovrà essere pari al 50% dell'importo oggetto di rateizzazione e quelle successive di ammontare costante).

Oneri azzerati e taglio Iva

Fino al 30 giugno, invece, le bollette di luce e gas continueranno a beneficiare del calmieramento stabilito dal decreto energia approvato dal governo lo scorso marzo. Un contenimento che, numeri alla mano, è andato a beneficio di quasi 30 milioni di utenze domestiche e di oltre 6 milioni di imprese. In sostanza, le fatture energetiche sfrutteranno ancora l'effetto

combinato di quel pacchetto di misure che ha confermato l'azzeramento degli oneri di sistema e il calo dell'Iva gas al 5% per gli usi civili e industriali, nonché dell'intervento straordinario dell'Autorità che ha tagliato dell'8,8% la componente UG2. Quest'ultima garantisce la compensazione dei costi di commercializzazione sostenuti dalle imprese di vendita e la riduzione si applica a tutti i clienti per la fascia di consumi fino a 5mila metri cubi l'anno.

Gli effetti sulla bolletta

Per effetto di questi interventi, nel secondo trimestre, si è registrata una riduzione del costo dell'energia elettrica per le famiglie del 10,2%, mentre l'esborso per la spesa gas è sceso del 10% rispetto al trimestre precedente.

Con il risultato, ha stimato la stessa Arera, che la spesa per la bolletta elettrica della famiglia-tipo nell'anno scorrevole (compreso tra il 1° luglio 2021 e il 30 giugno 2022) è di circa 948 euro (+83% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno prima), mentre quella per la fornitura del gas ammonta a circa 1.652 euro, con una variazione del +71% sull'anno precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oneri di sistema
azzerati e taglio dell'Iva
in piedi fino al 30 giugno
come previsto
dal decreto energia



Peso: 18%



Incentivi auto al test di convenienza

Da oggi le prenotazioni

Occorre valutare alla luce di rincari, consegne e future limitazioni del traffico

Dopo due mesi e mezzo di attesa, via alle prenotazioni per gli incentivi auto 2022, i primi di una serie prevista fino al 2030. In palio ci sono bonus fino a 5.000 euro per le vetture elettriche, fino a 4.000 per le ibride plug-in e di 2.000 euro per ibride "normali" e propulsioni a motore termico "tradizionale". In quest'ultimo caso, il bonus spetta solo con rottamazione.

Ci sono anche altri vincoli rispetto al passato, come l'esclusione delle persone giuridiche (in pratica, imprese ed enti) dalla platea dei beneficiari. E l'auto acquistata non può essere rivenduta prima di un anno.

Da valutare con attenzione l'ef-

fettiva convenienza: oltre alla carenza di materie prime e componenti, che hanno fatto alzare i prezzi e allungato i tempi di consegna, all'orizzonte ci sono cambiamenti e restrizioni al traffico che rischiano di rendere obsolete anzitempo non poche vetture acquistabili ora fruendo dell'incentivo.

Maurizio Caprino — a pag. 5

Incentivi auto al test di convenienza

Lo sblocco. Oggi dovrebbe essere pubblicato il Dpcm che avvia gli incentivi e consente ai concessionari di far firmare ai clienti i primi contratti con il bonus. Contributi fino a 5 mila euro per le elettriche, 2 mila euro per i modelli più diffusi

Pagina a cura di

Maurizio Caprino

Dopo due mesi e mezzo di attesa, che ha bloccato il mercato, arrivano gli incentivi auto: il Dpcm del 6 aprile che li fa partire dovrebbe essere pubblicato oggi sulla Gazzetta Ufficiale. Per il ministero dello Sviluppo economico, che dovrebbe emanare in giornata una circolare, ciò basterà perché i concessionari inizino a raccogliere subito contratti agevolabili, anche se l'apertura della piattaforma telematica di prenotazione è prevista per il 25. La circolare dovrebbe anche sciogliere alcuni dubbi applicativi. Dubbi di altro tipo riguardano l'effettiva convenienza degli incentivi: oltre agli importi limitati rispetto agli anni scorsi, pesano i prezzi rincarati, i tempi di consegna lunghi e i cambiamenti attesi che potrebbero rendere obsoleti anzitempo modelli oggi incentivati.

La verità è che stiamo davvero entrando nella transizione ecologica disegnata da norme Ue sin dal 2016 non ancora complete. Finora la si è narrata solo con slogan. Il cambiamento tocca pure le norme sui bonus. Si passa dal-

la fase sperimentale - avviata a marzo 2019 e terminata nel 2021, dopo l'allargamento ai motori tradizionali dall'estate 2020 per la crisi pandemica - a un percorso disegnato a grandi linee il 1° marzo dal Dl 17/2022 (articolo 22), che porta al 2030. Cioè all'anno in cui l'attuale normativa Ue prevede emissioni medie di CO₂ (non inquinante, ma responsabile dei

cambiamenti climatici) delle auto sul mercato ridotte del 37,5% sul 2019.

A quel punto, non saremo lontani da quel 2035 per il quale la Commissione Ue ha proposto di mettere al bando la vendita di auto con motore tradizionale. E lo standard antinquinamento sarà l'Euro 7, che dovrebbe nascere a luglio per entrare in vigore nel 2025. Assieme a guida semiautoma ed elettrificazione, renderà più costose anche le auto con motore diesel o benzina. Spingendo molti a te-



Peso: 1-6%, 5-33%

nersi la propria attuale vettura, se non fosse che nel frattempo le limitazioni al traffico in molti centri abitati saranno più selettive (soprattutto al Nord), anche perché giovedì scorso la Corte Ue ha condannato per la seconda volta l'Italia per gli sforamenti dei limiti di inquinamento. Così non pochi dovranno rinunciare all'auto o ricorrere al car sharing (dove fruibile).

Aggiustamenti successivi

Nessuno sa come si arriverà al 2030. La settimana scorsa, la commissione Ambiente del Parlamento europeo ha confermato la proposta di bando al 2035 (bocciata a fine aprile in commissione Trasporti) e approvato nuove tappe intermedie: rispetto ai valori di CO₂ del 2021, tagli del 20% nel 2025 e del 55% nel 2030, ma senza la tappa intermedia del 2027 richiesta dagli ambientalisti, "accontentati" invece dalla bocciatura del trattamento di favore per i carburanti sintetici proposto col favore delle industrie. Ora si attendono il voto dell'Aula, nella sessione 7-8 giugno, e il passaggio alle trattative con i governi nazionali, che porterà alle norme definitive.

Il governo Draghi, stretto fra necessità dell'ambiente e rischio di affondare la filiera automotive italiana, non dà una linea di lungo periodo: il Dl 17/2022 si limita a stanziare per gli aiuti al settore un miliardo di euro l'anno dal 2023 al 2030 (700 milioni per il 2022). I dettagli sono di volta in volta in Dpcm. Il primo, firmato il 6

aprile, riguarda il periodo 2022-2024, facendo intuire novità dal 2025.

Coi giri di vite Ue sulle emissioni, si diffonderanno le auto elettriche, anche a scapito delle ibride oggi ambite.

Solo il tempo dirà se il passaggio all'elettrico sarà totale e se abatterà la CO₂: la produzione di batterie è energivora e tanto costosa da favorire, almeno potenzialmente, metodi di rison risparmi né ecologici né etici.

Regole e importi del bonus

In sintesi, per l'acquisto, anche in leasing, di autovetture nuove (veicoli di categoria M1) immatricolate in Italia, se le emissioni sono fino a 20 g/km (auto elettriche) e il prezzo di listino non supera i 35 mila euro, Iva esclusa, spetta

un contributo di 3 mila euro; si possono aggiungere 2 mila euro se si rottama un'auto. Il contributo scende a 2 mila euro per emissioni tra 21 e 60 g/km (ibride plug-in) e spetta con un prezzo fino a 45 mila euro oltre l'Iva; si possono aggiungere 2 mila euro con la rottamazione. Per le auto nuove nella fascia 61-135 g/km (endotermiche a basse emissioni) con prezzo fino a 35 mila euro oltre l'Iva, spettano 2 mila euro e solo se c'è rottamazione.

L'auto va intestata al beneficiario del bonus, che deve mantenerne la proprietà per almeno 12 mesi. La rottamazione deve essere contestuale all'acquisto; l'auto demolita deve essere di classe inferiore a Euro 5 e intestata, da almeno 12 mesi, all'acquirente o a un suo familiare convivente

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Convenienza dubbia a causa di contributi ridotti, prezzi più alti, tempi di consegna e rischio stop negli anni

Esclusi Imprese ed enti

Gli incentivi 2022-2024 non spettano alle persone giuridiche diverse dalle ditte di car sharing: sono solo per persone fisiche.

Vincoli Cessione limitata

L'auto presa con incentivo non può essere rivenduta prima di 12 mesi (24 mesi in caso di car sharing).

Limiti Quante auto

Il Dpcm fa pensare che a ogni beneficiario spetti un'auto fino al 2024. Servono però conferme ufficiali.

Sanzioni Per chi rivende

Il Dpcm non specifica che cosa accade a chi rivende l'auto prima di 12 mesi: restituzione del bonus? La sanzione non è chiara.



La dote 2022. Alle auto elettriche il Dpcm del 6 aprile assegna 220 milioni, 225 alle ibride plug e alle altre 170. Probabilmente si esauriranno ben prima di fine anno



Peso: 1-6%, 5-33%



LA SFIDA RINNOVABILI

Comunità
energetiche
e autoconsumo
spingono
il fotovoltaico

Il decreto Aiuti amplia il coinvolgimento della Difesa e delle Pa nelle comunità energetiche. La partecipazione del ministero era stata lanciata dal decreto Bollette, che interviene anche sugli autoconsumatori: estendendo fino a 10 chilometri la distanza degli impianti. Il tutto per favorire l'uso delle fonti rinnovabili, fotovoltaico in testa, da parte di

chi usa subito l'energia prodotta.

**Dario Aquaro
e Cristiano Dell'Oste**

— a pag. 6

Rinnovabili, una spinta da autoconsumatori e comunità energetiche

Nuovi decreti. Più spazi per la partecipazione delle Pa nei progetti collettivi. C'è grande interesse ma il mercato è all'inizio. Attesa per il Dm sugli incentivi

**Dario Aquaro
Cristiano Dell'Oste**

L'ultimo tassello è in arrivo con il decreto Aiuti, che amplia il coinvolgimento della Difesa e delle Pa nelle comunità energetiche rinnovabili, aprendo anche alle autorità portuali. La partecipazione del ministero era stata lanciata dal decreto Bollette, la cui legge di conversione (la n. 34/2022, in vigore dal 29 aprile) interviene anche sugli autoconsumatori di energia rinnovabile: estendendo fino a 10 chilometri la distanza degli impianti di produzione connessi all'utenza.

Le norme si rincorrono, ma ruotano intorno a una filosofia di fondo: favorire l'installazione e l'utilizzo di impianti a fonti rinnovabili (Fer) – soprattutto fotovoltaici – da parte di chi è in grado di usare subito l'energia prodotta. Così da ridurre i

costi per gli utenti ed evitare che gli stessi impianti a Fer immettano in rete energia pulita quando e dove non serve.

Comunità allargate

Il decreto Aiuti afferma quindi che il ministero della Difesa e i terzi concessionari dei beni del demanio militare possono costituire comunità energetiche «anche con altre pubbliche amministrazioni centrali e locali anche per impianti superiori a 1 MW». E con la facoltà di accedere agli incentivi del Pnrr «anche per la quota di energia condivisa da impianti e utenze di consumo non connesse sotto la stessa cabina primaria».

La comunità energetica rinnovabile (Cer) è un soggetto giuridico autonomo, fondato sulla partecipazione aperta e volontaria, e i cui azionisti sono famiglie, Pmi, enti pubblici e del Terzo settore situati nei pressi degli impianti di produzione. Secondo il

Renewable energy report 2022 del Politecnico di Milano – che sarà presentato domani – al momento si contano 26 comunità attive in Italia, tutte basate su impianti fotovoltaici con potenza media di 40 kW.

Mentre il Gse ha finora ricevuto 37 istanze di accesso agli incentivi (dati aggiornati al 2 maggio), di cui 13 comunità rinnovabili e 24 gruppi di autoconsumatori. Più di metà delle istanze arrivano da Lombardia, Pie-



Peso: 1-3%, 6-39%



monte e Veneto.

L'autoconsumo incentivato

Gli stimoli allo sviluppo delle rinnovabili, infatti, riguardano anche gli autoconsumatori. Cioè i clienti finali che, tramite impianti (anche di terzi) installati in aree che sono «nella disponibilità dell'autoconsumatore stesso», producono e accumulano energia *green* per il proprio consumo. E che possono venderla purché ciò non costituisca l'attività commerciale o professionale principale. Gli autoconsumatori, se si trovano nello stesso condominio o edificio, possono costituire un gruppo e agire collettivamente, in virtù di un accordo privato.

È una formula – questa dei gruppi – più adatta alle zone urbane e a un numero ristretto di partecipanti. A maggior ragione dopo che con il recepimento della direttiva Ue Red 2 sono stati superati alcuni limiti che avevano frenato la “taglia” delle comunità. Il Dlgs 199/2021, che è entrato in vigore a metà dicembre, ha infatti elevato da 200 kW a 1 MW la potenza massima dell'impianto comunitario, stabilendo che possano essere coinvolti i soggetti agganciati a una stessa cabina primaria (di alta tensione) e non – come prima – a una cabina secondaria (di media tensione). «Così il numero dei potenziali partecipanti si allarga fino a 30-40 mila persone», commenta Edoardo Zanchini, vicepresidente

di Legambiente. «Vediamo enorme interesse da parte dei Comuni e delle imprese – aggiunge – e diverse utility stanno proponendo la costituzione di comunità a imprese ed enti locali».

Per quantificare le agevolazioni e far decollare davvero i progetti, però, mancano ancora una delibera Arera e un decreto del Mite. Avverte Zanchini: «È fondamentale che questi provvedimenti continuino a incentivare l'energia prodotta e condivisa nella comunità in modo più generoso di quella ceduta alla rete elettrica, per non creare incentivi distorti».

Il pieno recepimento della direttiva Red 2 vale 5 GW di nuova potenza fotovoltaica installata da qui al 2030, tra Cer e gruppi di autoconsumatori, secondo i dati illustrati al Senato dall'amministratore unico del Gse, Andrea Ripa di Meana. Altri 2 GW entro il 2026 sono previsti grazie alla spinta dei 2,2 miliardi stanziati dal Pnrr per sostenere le comunità nei Comuni fino a 5 mila abitanti. Quest'ultimo capitolo è ancora tutto da attuare: il cronoprogramma del Piano prevede i primi 100 milioni di spesa nel 2023.

Tra spazi e governance

Di fatto, con il Dl Aiuti si concede una deroga ai requisiti stessi fissati per le comunità: gli impianti installati su caserme, ville e palazzi della Difesa, co-

me anche sugli immobili in ambito portuale, saranno incentivati anche se superiori a 1 MW. Non è solo un tema di disponibilità degli spazi. L'apertura alle Pa locali e nazionali è importante anche i fini della governance. «Il principale nodo delle comunità è infatti quello organizzativo-gestionale: occorre decidere chi e come si occupa dei contratti di energia, di gestire ingressi e uscite degli utenti, di ripartire i profitti, e via dicendo», osserva Davide Chiaroni, vicedirettore Energy & Strategy del Polimi. In questo senso – prosegue – «le pubbliche amministrazioni possono rendere la governance più trasparente e offrire una forma di garanzia, anche rispetto alla “stabilità” della Cer: perché è difficile che decidano di uscirne».

Autoconsumatori e comunità sono complementari. I primi (anche in gruppo) guardano alle aree urbane strutturate, a condomini, supercondomini, centri commerciali. Le seconde, invece, guardano soprattutto alle aree di edilizia residenziale dispersa, ai piccoli edifici. «Ma sarebbe interessante – dice Chiaroni – vederne anche i possibili intrecci, ad esempio nei piccoli centri: la nascita di comunità formate da gruppi di autoconsumatori, a loro volta aggregati a livello di zona o quartiere».

**Grazie alla direttiva Red 2
si possono installare
impianti più grandi
Dal Pnrr 2,2 miliardi,
attuazione dal 2023**

22,6 GW
Potenza impianti

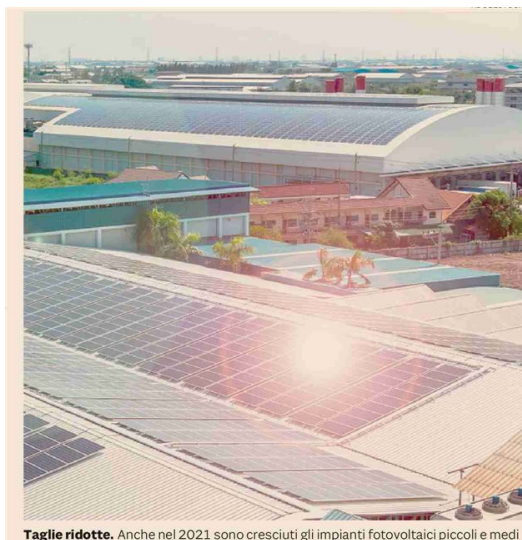
Con i 935 MW installati nel 2021, il volume complessivo di potenza fotovoltaica installata in Italia è arrivato a circa 22,6 GW.

92%
Piccola taglia

I circa 22,6 GW di fotovoltaico sono divisi tra 1.015.239 impianti: il 92% dei quali ha una potenza inferiore a 20 kW.

40 kW
Media comunità

Le comunità energetiche attive in Italia sono basate su impianti fotovoltaici di potenza media di 40 kW a progetto.



Taglie ridotte. Anche nel 2021 sono cresciuti gli impianti fotovoltaici piccoli e medi



Peso:1-3%,6-39%

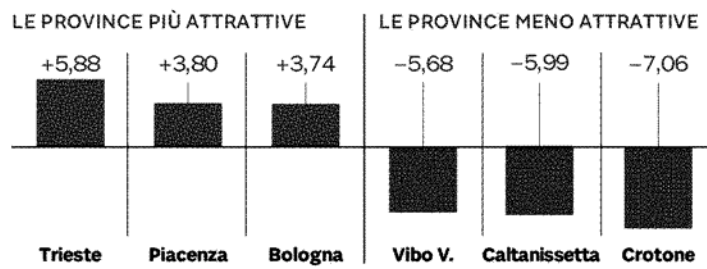
MIGRAZIONI AL TEMPO DEL COVID

Italiani in fuga da Sud e grandi città Trieste al top, Milano perde appeal

I cambi di residenza raccontano l'impatto della pandemia. Tra province attrattive (come Trieste) e luoghi da cui si preferisce fuggire (Crotone, ma anche Milano). All'esodo dal Sud si aggiunge quello dalle metropoli.

Michela Finizio — a pag. 10 e 11

Saldo tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche (da e per un altro Comune) nel 2021. Ogni mille abitanti



Fonte: elaborazione su dati Istat

Continua l'esodo dal Sud e anche Milano perde appeal

Trasferimenti di residenza. Nel 2021 saldo top a Trieste, il peggiore a Crotone. Crescono del 3,8% rispetto al 2019 le fughe dal capoluogo lombardo

Pagine a cura di
Michela Finizio

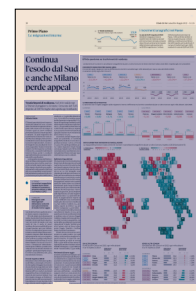
È Trieste la provincia dove si sono trasferiti più italiani nel 2021, al netto delle cancellazioni registrate all'anagrafe nello stesso arco di tempo: si contano quasi sei nuovi residenti provenienti da altri Comuni ogni mille abitanti. Un saldo migratorio dei trasferimenti di interni che vede anche Piacenza, Bologna, Pavia e Ferrara chiudere lo scorso anno in positivo, tra i territori più attrattivi. Al contrario il rapporto tra cancellazioni e iscrizioni anagrafiche risulta fortemente negativo nel Mezzogiorno: sul fondo Crotone che, a causa di trasferimenti

interni al Paese, perde 7,1 residenti ogni mille abitanti nonostante la frenata delle cancellazioni.

La fotografia emerge dall'elaborazione dei bilanci demografici mensili dello scorso anno. Inoltre, osservando il trend delle registrazioni anagrafiche rispetto al periodo pre-pandemia (quindi confrontando i dati Istat del 2021 con quelli del 2019), è possibile individuare quali sono le province che hanno perso più residenti a favore di altri territori e quelle che, invece, hanno saputo conquistarne.

Il Covid, infatti, ha rivoluzionato le scelte e le priorità di vita di numerose famiglie. Chi si trasferisce lo fa per lavoro, per motivi di studio o per una

scelta di vita. E anche lo smart working, divenuto modalità di lavoro a lungo termine, può aver influito. Nel 2021 le migrazioni interne sono tornate a crescere dopo il brusco arretramento imposto dalle limitazioni



Peso: 1-6%, 10-87%

agli spostamenti: nel 2020 si registrano 1 milione 334mila trasferimenti di residenza interni al Paese, il 10% in meno rispetto al 2019; nel 2021 si ritorna a oltrepassare abbondantemente quota 1 milione 400mila, un livello ancora non del tutto in linea con quelli pre-pandemici (rispetto ai quali si rileva una differenza del 4,9%), ma nemmeno lontano.

Il trend rispetto al 2019

Il risultato è che la Città metropolitana di Milano, ad esempio, è il territorio che registra il maggior incremento di cancellazioni anagrafiche per altri Comuni, il 3,8% in più rispetto al 2019. Ridotte dell'8,2% anche le iscrizioni anagrafiche di nuovi cittadini provenienti da altri territori italiani. Non deve stupire, dunque, se il saldo migratorio interno dell'area metropolitana milanese vira per la prima volta dopo diversi anni in negativo, attestandosi a -0,71 ogni mille abitanti nel 2021. Un trend di cui sembra essere particolarmente responsabile il Comune del capoluogo lombardo: qui il saldo negativo risulta ancor più marcato (-4,16 ogni mille). Infatti chi se ne va fuori città cresce del 6,9% rispetto al 2019, mentre frena bruscamente la capacità di attirare nuovi residenti da altri Comuni (-20,5%).

Al contrario, sempre rispetto al periodo pre-pandemia, le iscrizioni anagrafiche risultano in crescita soprattutto a Enna (+17,8%) e a Trieste (+13,5%). Nel capoluogo siciliano, però, il saldo migratorio finale risulta comunque negativo per effetto delle

contemporanee cancellazioni, mentre la già citata Trieste svetta per capacità di attirare nuovi residenti.

Rallenta la fuga dal Sud

Più in generale, il territorio più penalizzato resta il Mezzogiorno, dove già negli anni precedenti si registravano movimenti migratori interni sfavorevoli nel saldo finale tra chi arriva e chi se ne va. Nel dettaglio sono 389mila gli individui che hanno lasciato nel corso dell'anno un comune meridionale per trasferirsi in un altro comune italiano (anche dello stesso Mezzogiorno), mentre sono 339mila quelli che hanno eletto un comune meridionale quale luogo di dimora abituale (anche provenienti da altro comune del Mezzogiorno). Tale dinamica ha generato, per il complesso della ripartizione, un saldo negativo di 49mila unità (-2,5 ogni mille abitanti, in peggioramento rispetto al -2,4 per mille del 2020). La situazione risulta più sfavorevole in Basilicata (-4,8 per mille) e Calabria (-4,4 per mille), seguite da Molise (-3,9 per mille) e Campania (-3,2 per mille).

Osservando il trend di iscrizioni e cancellazioni rispetto al 2019, però, qualche provincia meridionale inizia a cambiare rotta: a Crotone e Reggio Calabria si registra la frenata più brusca delle iscrizioni anagrafiche, ma anche delle cancellazioni; in generale calano di più "le fughe" dal Sud verso altri Comuni; oltre ad Enna, infine, anche Foggia, Brindisi e Avellino hanno iscrizioni in aumento.

Il Nord, invece, dove nel 2021 si riscontra un saldo positivo (1,6 ogni

mille), conferma la sua maggiore capacità attrattiva. Il Centro nel complesso registra un saldo in crescita dello 0,5 per mille su base annua: le regioni più attrattive risultano essere l'Emilia-Romagna (+2,9 per mille) e il Friuli-Venezia Giulia (+2,5 per mille).

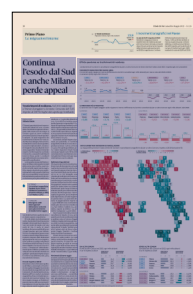
Movimenti di breve raggio

In sintesi, dai dati Istat emergono saldi migratori interregionali abbastanza costanti nel 2021, seppur in termini assoluti i trasferimenti interni siano aumentati. «In attesa dei dati definitivi attraverso i quali sarà possibile leggere le traiettorie tra i luoghi di origine e destinazione - si legge in una nota dell'istituto - si potrebbe supporre che il 2021 si sia caratterizzato principalmente per una forte crescita dei trasferimenti di residenza di medio-breve raggio, ossia intra-regionali e intra-provinciali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TREND
Le iscrizioni anagrafiche rispetto al pre-Covid risultano in aumento in provincia di Enna (+18%) e a Trieste (+13%)

L'ANALISI
Emergono saldi interregionali abbastanza costanti: sono più movimenti di medio-breve raggio



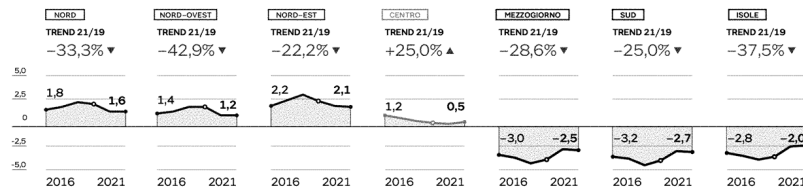
Peso:1-6%,10-87%

Effetto pandemia sui trasferimenti di residenza

L'andamento di iscrizioni e cancellazioni anagrafiche da/per un altro Comune nei diversi territori italiani, dati 2021 rispetto agli anni precedenti

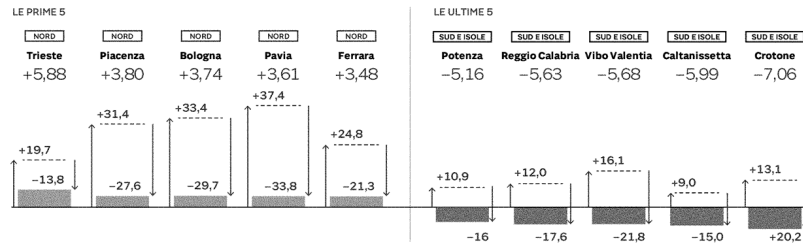
MOVIMENTI MIGRATORI PER MACRO-AREA

Il trend del saldo migratorio interno (differenza tra iscritti e cancellati ogni mille abitanti) per macro-area dal 2016 al 2021 e variazione (in%) negli ultimi tre anni



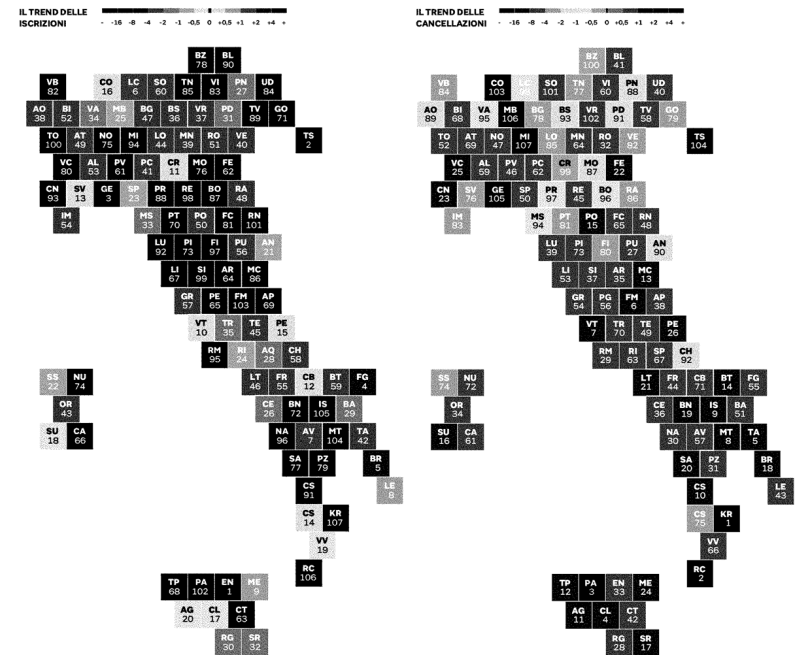
LE PROVINCE PIÙ ATTRATTIVE

Le province con il miglior/peggiore saldo migratorio interno. Differenza tra iscritti e cancellati da/per un altro Comune ogni mille abitanti, dati 2021



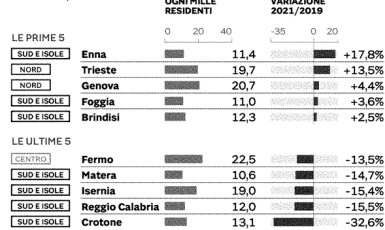
DOVE AUMENTANO ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI

La mappa delle province in base al trend di iscrizioni e cancellazioni anagrafiche da/per un altro Comune, rispetto al 2019 (variazione %)



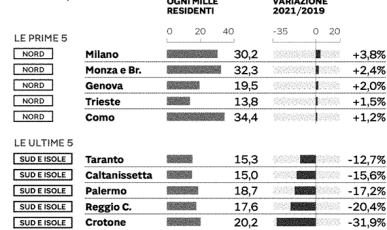
DA ALTRI COMUNI

Iscritti da altri Comuni nel 2021 ogni mille abitanti e var % rispetto al 2019

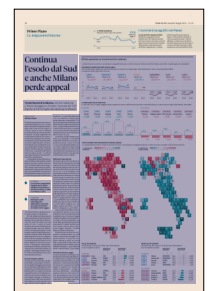


VERSO ALTRI COMUNI

Cancellati per altri Comuni nel 2021 ogni mille abitanti e var % rispetto al 2019



Fonte: elaborazione sui dati provvisori dei bilanci demografici mensili Istat



Peso: 1-6%, 10-87%



FORMAZIONE SUPERIORE

Its anti crisi: l'80% dei diplomati ha subito un lavoro

A un anno dal titolo l'80% dei diplomati degli Istituti tecnici superiori ha un lavoro. Che in nove casi su dieci è coerente con il percorso di studio. Dalla mobilità sostenibile al made in Italy, l'occupabilità dei corsi si rileva sempre alta. A sostenerlo è il monitoraggio 2022, curato dalla struttura di ricerca Its dell'Indi-

re, esaminando 260 percorsi terminati nel 2020 ed erogati da 89 Fondazioni.

Bruno e Tucci — a pag. 12

Its polizza anti-crisi: a un anno dal diploma occupazione all'80%

Il monitoraggio 2022. La coerenza tra formazione e lavoro ancora sopra il 90%
Il ministro Bianchi: sistema centrale per il Paese, dal Pnrr in arrivo 1,5 miliardi

Pagina a cura di

**Eugenio Bruno
Claudio Tucci**

Gli Istituti tecnici superiori si confermano una polizza anti-crisi. A un anno dal titolo l'80% dei diplomati - praticamente la stessa quota pre-pandemia - ha un lavoro, nella stragrande maggioranza dei casi "subordinato" (apprendistato incluso) e in un'area "coerente" (91%) con il percorso formativo. Al top troviamo Mobilità sostenibile, sempre più centrale con il Pnrr, e Sistema meccanica, il cuore del nostro 4.0, rispettivamente con l'86% e l'85 per cento. Ma anche gli altri ambiti del Made in Italy vantano più del 70% di occupati, con punte del 90-100% in diversi territori. Performance, ormai consolidate, che iniziano a essere apprezzate anche dagli studenti dei licei: la loro presenza negli Its è infatti in costante crescita, e oggi ha raggiunto il 22,6 per cento.

La fotografia 2022

Gli Its, cioè l'unico canale formativo terziario non accademico in Italia, rappresenteranno uno dei piatti forti della fiera Didacta in programma a Fi-

renze dal 20 al 22 maggio. Il monitoraggio 2022, curato dalla responsabile della struttura di ricerca Its dell'Indire, Antonella Zuccaro, ha riguardato 260 percorsi terminati fra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2020 erogati da 89 Fondazioni. Più della metà (il 54,6% per la precisione) otterrà il finanziamento premiale (30% del contributo statale); quasi un 20% di percorsi invece è risultato «problematico» o «critico», non all'altezza per numeri di studenti iscritti e percentuale di occupati.

Attualmente le Fondazioni Its sono 120, con oltre 21mila alunni frequentanti (sono numeri ancora bassi se confrontati con i paesi del Nord Europa), e sono in attesa dell'arrivo degli 1,5 miliardi aggiuntivi in cinque anni (una tantum) previsti dal Pnrr - che dovranno almeno raddoppiare il numero di iscritti - e della riforma che, dopo l'unanimità alla Camera, sta viaggiando, piuttosto lentamente, in Senato. Un provvedimento considerato centrale per puntellare l'intero sistema, aprendolo, ancora di più, a privati, mondo del lavoro, territori.

La riforma, una volta in vigore, ar-

chivia i bandi annuali. Grazie alla nascita di un fondo ordinario (con 68 milioni quest'anno e 48 a decorrere dal 2023) i finanziamenti avrebbero «carattere di stabilità», con un link alla programmazione triennale dell'offerta formativa. Al tempo stesso le imprese diventerebbero perno degli Its da tre punti di vista. Primo: la docenza arriverà «per almeno il 60% del monte ore complessivo» dal mondo del lavoro. Secondo: stage e tirocini aziendali saranno «almeno il 35%» della durata del percorso (oggi almeno 30%), e potranno essere svolti anche all'estero e sostenuti da adeguate borse di studio. Terzo: la presidenza della Fondazione che gestisce l'Its sa-



Peso: 1-3%, 12-42%

rà, di norma, «espressione delle imprese fondatrici e partecipanti».

Il legame con le aziende

Già oggi gli Its a guida imprenditoriale sono da sempre i più performanti, come dimostra anche l'ultimo monitoraggio. Il 45,3% dei partner soci delle Fondazioni sono infatti aziende e associazioni di imprese (in crescita anche le Pmi, le realtà sotto i 50 addetti, che sono salite al 28,9%). Gli imprenditori garantiscono qualità e formazione: le aziende coinvolte nelle attività di stage sono state ben 4.626, la quasi totalità (92%) dei soggetti che offrono tirocini. Inoltre, il 72% della docenza proviene dal mondo del lavoro. Forte anche la spinta a Industria 4.0: dal 2017 al 2020 il 67% dei percorsi Its ha utilizzato una o più tecnologie abilitanti 4.0 (la principale è la simulazione tra macchine interconnesse, centrale nel

70,2% dell'area meccanica).

«La qualità raggiunta dagli Its è ormai un dato di fatto - sottolinea Gianni Brugnoli, vice presidente di **Confindustria** per il capitale umano -. Il sistema è garanzia di successo occupazionale per famiglie e studenti, e strategico per noi imprenditori che stiamo investendo molto su queste realtà; ma ora va spinto, valorizzando le eccellenze e intervenendo su chi è più in ritardo, per un rapido miglioramento. Mi aspetto che i fondi Pnrr e la riforma, su cui bisogna accelerare, siano la spinta per quel salto in avanti da tutti atteso».

Toni e concetti condivisi dal ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, che al Sole 24 Ore del Lunedì manifesta la sua soddisfazione per quell'80% di occupati (e 91% di coerenza) registrato dagli Its: «Risultati raggiunti nonostante le restrizioni e le difficoltà che abbiamo vissuto. L'in-

vestimento che stiamo facendo sugli Its, attraverso il Pnrr - assicura - è quindi strategico, non solo per le ragazze e i ragazzi, ma per l'intero Paese. Con 1,5 miliardi fino al 2026 puntiamo a rafforzare i percorsi, mantenendo la loro identità e il loro prezioso e specifico rapporto con i territori, e a renderli ancora più attrattivi per i giovani. Vogliamo creare una rete educativa nazionale per rendere il sistema più solido e integrato, oltre che arricchire l'offerta, in linea con le esigenze del tessuto produttivo e i nuovi campi dell'economia».

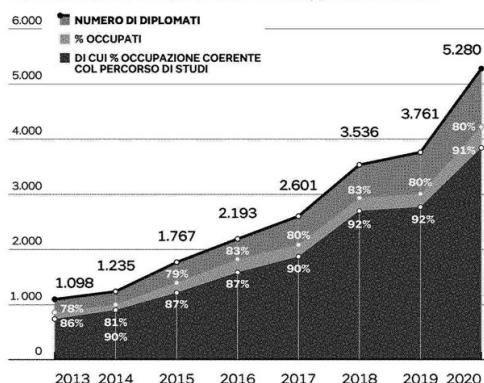
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al top per occupabilità
Mobilità sostenibile
e Sistema meccanica,
con tassi dell'86
e dell'85 per cento

Gli Istituti tecnici superiori

I RISULTATI IN USCITA

Diplomati e tassi di occupazione dal 2013 a oggi. Dati assoluti e %



GLI OCCUPATI

Distinzione per area tecnologica e ambiti del made in Italy

AREA O AMBITO	% OCCUPATI	MIGLIORI ISTITUTI: RANK CITTÀ	REGIONE
Mobilità sostenibile	86%	1 Verona 2 Latina 3 Catania	Veneto Lazio Sicilia
Sistema Meccanica	85%	1 Torino 2 Perugia 3 Perugia	Piemonte Umbria Umbria
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	82%	1 Milano 2 Torino 3 Torino	Lombardia Piemonte Piemonte
Sistema Moda	81%	1 Padova 2 Brescia 3 Firenze	Veneto Lombardia Toscana
Nuove tecnologie della vita	78%	1 Terni 2 Bergamo 3 Trieste	Umbria Lombardia Friuli V. G.
Sistema Casa	77%	1 Vicenza 2 Bergamo 3 Ferrara	Veneto Lombardia Emilia R.
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo	77%	1 Lecce 2 Como 3 Verona	Puglia Lombardia Veneto
Sistema Agro-alimentare	75%	1 Roma 2 Como 3 Latina	Lazio Lombardia Lazio
Efficienza energetica	74%	1 Torino 2 Padova 3 Monza	Piemonte Veneto Lombardia
Servizi alle imprese	71%	1 Brescia 2 Perugia 3 Roma	Lombardia Umbria Lazio

Fonte: Monitoraggio nazionale 2022 Indire- Ministero dell'Istruzione



Peso: 1-3%, 12-42%



L'inchiesta

Sud, giovani
e genere
L'Italia divisadi **Rosaria Amato**
e **Valentina Conte**

L' Italia dei divari è nelle storie di Daniela, Alessandro e Nunzio. Nel loro coraggio, nella voglia di futuro, nell'incapacità di forgiarlo. La recessione innescata

dal Covid ha cancellato sogni, amplificato vulnerabilità, acuito le disuguaglianze. La distanza tra giovani e adulti, uomini e donne, Nord e Sud – incancrenita da anni di disinvestimenti – si è dilatata a dismisura portandosi via non solo nove punti di Pil nel 2020, ma 93 miliardi di reddito delle famiglie e 880 mila posti di lavoro.

● alle pagine 22 e 23

NUMERI E TESTIMONIANZE

Sud, giovani e genere Le disuguaglianze che hanno diviso l'Italia post pandemia

La recessione innescata
dal Covid ha lasciato
eredità pesanti e aumentato
il divario con i più deboli.
I fondi del Pnrr arrivano per
colmarlo tra mille difficoltà

di **Rosaria Amato**
e **Valentina Conte****L'**

Italia dei divari è nelle storie di Daniela, Alessandro e Nunzio. Nel loro coraggio, nella voglia di futuro, nell'incapacità di forgiarlo. La recessione innescata dal

Covid ha cancellato sogni, amplificato vulnerabilità, acuito le disuguaglianze.

La distanza tra giovani e adulti, uomini e donne, Nord e Sud – incancrenita da anni di disinvestimenti sociali e materiali – si è dila-



Peso: 1-5%, 22-97%, 23-100%



tata a dismisura portandosi via non solo nove punti di Pil nel 2020, ma 93 miliardi di reddito delle famiglie e 880 mila posti di lavoro. Il rimbalzo dell'anno scorso ha solo in parte posto rimedio. L'occupazione recuperata è precaria: sei contratti su sette nel 2021 erano a termine, l'86% con durata fino a sei mesi. I redditi mangiati dall'inflazione, i giovani scoraggiati dopo dad e divano forzato, il Sud come sempre lontano da tutto, l'Italia distante dalle medie europee.

L'indice di Gini che misura le disuguaglianze è ancora alto a 30 punti, ma senza l'intervento dello Stato sarebbe schizzato a 44. «Le disuguaglianze aggravate e differenziate dal Covid sono diventate multidimensionali», dice Tiziano Treu, presidente del Cnel che con Istat è impegnato in un'indagine inedita sulle disuguaglianze in Italia. «Lavoro, salari, scolarizzazione, mobilità sociale, accesso alla salute sono emergenze trasversali del Paese. Ma se crescono le disuguaglianze, rischiamo una gravissima frattura sociale».

La scommessa è il Pnrr e i suoi tre assi prioritari: donne, giovani, Sud.

Donne

«Ricamavo, ho imparato da bambina. Stavo per essere messa in regola, poi è nato Samuel e ho dovuto lasciare il posto». Samuel è disabile, deve essere accompagnato al centro diurno, ha bisogno di assistenza continua. Così Daniela Sartori, 54 anni, con altri due figli oltre a Samuel, ha messo nel cassetto il suo sogno. «Mio marito è molto presente, ma deve lavorare. Allora ho rinunciato io». Accade a Gallarate, provincia di Varese, in quel Nord con un tasso di occupazione femminile quasi doppio rispetto al Sud: 59% contro 33. E distante da quello degli uomini di «soli» 14 punti contro i 24 del divario di genere al Sud.

La scelta di Daniela non è isolata. Oltre 30 mila donne in pandemia si sono dimesse perché non riuscivano a tenere insieme tutto. Le donne «equilibriste», come le definisce Save The Children in un rapporto recente. Tra lavoro, figli in dad, smartworking o disoccupazione hanno dimostrato una super resilienza. Pagando un prezzo altissimo. «Attenzione a dire che le donne hanno recuperato i posti persi», avverte Alessandra Tinto, ricercatrice Istat. «Lo svantaggio pregresso con gli uomini e a livello europeo non si colma, non si torna al punto di partenza. E se il part-time involontario, triplo per le donne italiane rispetto alla media Ue, sembra diminuito è solo un effetto ottico: l'involontario in pandemia è diventato volontario per necessità».

Bruciati 474 mila posti per il Covid che ha chiuso dall'oggi al domani interi settori ad alta occupazione femminile, come servizi e commercio, le donne hanno resistito come

potuto, tra bonus baby sitter, congedi e rinunce. Oggi molte sono tornate a lavorare, seppur nella precarietà. Ma la distanza tra le occupate con figli piccoli e senza figli è peggiorata, dice Istat. Un divario nel divario di genere.

«Festeggiamo perché siamo al 50% o poco più di occupate, quando la media Ue è sopra di 17 punti e quella degli uomini in Italia di 18 punti», osserva Susanna Camusso, responsabile delle politiche di genere della Cgil. «Assistiamo a un proliferare di contratti brevissimi, poche ore, pochi mesi. La faglia di venti punti di distanza tra il tasso di occupazione delle giovani donne del Sud e del Nord si è allargata e nessuno ci guarda dentro».

Nel Pnrr ci sono 4 miliardi per gli asili nido, un tentativo di certificare la parità di genere assegnando alle aziende virtuose il «bollino rosa» e la riserva del 30% dei posti nei bandi. «Non so se funzionerà, non è obbligatoria e andrebbe monitorata con attenzione», nota Treu.

Per Istat il 43% delle mamme tra 25 e 54 anni non è occupata (al Sud il 63%) con un divario di 30 punti sui padri. E il 39% con due o più figli minori è in part-time. Il 46% delle donne è inattivo: non studia, non lavora, non si forma. E di queste un terzo per motivi familiari contro il 2,9% degli uomini. Le riduzioni dei redditi da lavoro sono più forti per madri che padri. Si registrano più dimissioni di madri che padri, come dimostra la scelta di Daniela per amore di Samuel.

Il gender pay gap (la differenza salariale) tra uomini e donne è di oltre 20 punti. Metà delle lavoratrici ha contratti di pochissime ore (un quinto tra gli uomini) e un rischio di povertà elevatissimo. Le donne sono sottorappresentate nei lavori del futuro, digitali e verdi. Non hanno le stesse opportunità degli uomini. Perdonano il lavoro più di loro e prima di loro e arretrano di più nel reddito e nel benessere.

Giovani

Arrivato terzo al contest MasterDef per le quinte classi degli istituti alberghieri, Alessandro Cattivelli ha 19 anni e il sogno di diventare uno chef, magari in ristoranti stellati come quelli che gli è capitato di frequentare da stagista. Anche perché in quelle occasioni sono arrivate, inaspettate, una retribuzione e pure un'offerta di lavoro. «Ma non è sempre così, in tante aziende gli stagisti ven-





gono usati per le mansioni più umili, non sono formati né pagati. Come possiamo gettare le basi per un futuro?».

Alessandro coglie il divario più grande da colmare che diventa un diritto: quello a una formazione giusta, prima che a una buona occupazione. I giovani hanno pagato due volte la pandemia: con il record di giorni di scuola persi e con i posti di lavoro bruciati – soprattutto nel turismo, commercio, ristorazione – precari come quelli recuperati nel 2021 del gran rimbalzo del Pil dal -9% al +6,5%. Un prezzo che ora potrebbe tradursi in ritardi nell'apprendimento, abbandoni scolastici, esclusione dal mercato del lavoro.

Lo si legge in uno studio di Boeri-De Paola-Pinotti consegnato alle commissioni Lavoro di Camera e Senato che indagano da mesi sulle disuguaglianze. Nella prima ondata di Covid (marzo-giugno 2020) l'Italia ha chiuso le scuole per più tempo di tutti in Europa. Nella seconda ondata, il Nord ha riaperto, il Sud molto meno. Gli studenti delle superiori hanno passato più giorni in dad di tutti (43%). E più giorni in dad sono associati ad una maggiore diminuzione nei punteggi Invalsi del 2021 sul 2019. Dieci giorni di dad comportano una riduzione nei punteggi dei test di italiano dello 0,2%, ancora peggio per i test di matematica.

Oltre 500 mila ragazzi hanno abbandonato gli studi nel biennio pandemico, rivela Istat. E il 13% di questi è nella fascia 18-24, diventati all'improvviso Neet, non più in formazione ma neanche al lavoro. Neet nel mirino del Pnrr che scommette risorse e una riserva di posti stabili al 30% nei bandi. Secondo i calcoli del Consiglio nazionale giovani (Cng), l'impatto occupazionale del Pnrr sulla fascia 15-29 anni al 2026 (anno finale del Piano) sarebbe di 85.399 posti in più rispetto al 2020, di cui quasi la metà (42 mila) attivata già entro quest'anno, soprattutto grazie alle missioni 1 e 2, ovvero digitalizzazione e asse green. L'impatto sul Sud sarebbe di 32.340 occupati aggiuntivi in cinque anni. Numeri non elevatissimi a fronte di 95 mila inattivi extra, lasciato pandemico, nella fascia 15-24 anni (dati Istat di marzo) ancora non riassorbiti. «La pandemia ha reso di nuovo fragile la prospettiva dei più giovani, messi alla prova dall'apprendimento a distanza, da rischi per la salute mentale e da un aumento della povertà», dice Maria Cristina Pisani, presidente del Cng. «Nel 2020 tutti gli indicatori – istruzione, lavoro, welfare – hanno subito un tracollo. Abbiamo tre milioni di Neet (giovani che non studiano e non lavorano), l'Italia è ultima nella classifica Ue delle competenze». Una formazione mirata e intelligente, come chiede Alessandro, è una chiave per ridurre i divari.

Sud

L'alluvione di Sarno del 1998 tagliò in due il

paese. Un mare di fango si portò via case e vite. Nunzio Molaro, oggi 44 anni, ricorda ancora gli amici persi in quella tragedia. L'anno dopo decide di lasciare la provincia di Salerno. Oggi lavora per Fincantieri come responsabile della supervisione di bordo. «A Sarno trovavo solo occupazioni in nero. Allora mi sono spostato prima a Ferrara, poi a Venezia. Mi hanno anche offerto di trasferirmi nella sede di Castellammare di Stabia. Ma ho due figli e ho pensato che tornando li avrei condannati a diventare emigrati come me, perché da noi al Sud non è cambiato niente. Il lavoro non c'è».

Nel 2019 il Sud era ancora 10 punti di Pil sotto al livello della crisi finanziaria del 2008, il Centro doveva recuperare 6 punti, il Nord aveva ripreso tutto, ma sembrava una locomotiva stanca allo zero virgola. Con la pandemia il quadro è precipitato: -8,2% il crollo del Pil al Sud, poi il rimbalzo del 5% nel 2021. Secondo la Svimez, alla fine di quest'anno il Nord avrà completamente cancellato l'impatto del Covid, il Sud sarà leggermente sotto l'asticella del pre-Covid, ma con il fardello di quei 10 punti mai riacciuffati.

«Le nostre previsioni ci dicono che al contrario della doppia crisi 2008-2014, il Sud ora partecipa alla ripresa grazie alle nuove politiche europee non più restrittive e al Pnrr. Però c'è il nodo della qualità della crescita», dice Luca Bianchi, direttore Svimez. Dietro quel +2,9% di Pil quest'anno e +0,9% il prossimo per il Sud – «sperando che il conflitto in Ucraina non si prolunghi» – c'è l'incognita di come e su cosa saranno spesi i fondi Pnrr. «Ci chiediamo se sarà uno strumento di mera manutenzione o un intervento strutturale per chiudere i divari nei servizi pubblici essenziali», dice Bianchi. «Qui il vincolo del 40% dei fondi al Sud è debole. Su asili nido, scuole, assistenza, occupazione per giovani e donne bisogna raddoppiare l'offerta e serve molto più del 40%».

Al Sud gli asili nido coprono solo il 14,5% dei nuovi nati, al Nord siamo al 30%, l'obiettivo Ue è almeno il 33%. Le disuguaglianze in ogni campo sono abissali. Solo il 51% delle laureate al Sud tra 25 e 34 anni lavora, contro l'81% del Nord: 30 punti di divario. L'occupazione persa è tornata com'era: super precaria. E distante 22 punti dai livelli del Nord, 44 contro 62%. Divari territoriali imbarazzanti tra i giovani occupati del Sud e del Nord: 9 punti per la fascia 15-24 anni, 20 punti per quella 18-29, ben 30 punti tra 25 e 34 anni.





Le diseguaglianze si intrecciano, stratificano, gonfiano. Non ha tutti i torti Daniela a immaginare un mondo fatto di ricami e di assistenza per Samuel. Alessandro a sognare di essere chef senza arrivarci ingoiando soprusi. Nunzio a voler tornare al Sud solo se per i suoi figli non diventa una trappola da cui scappare. Questa è l'Italia dei divari. Ma anche delle speranze.

L'inchiesta

I ritardi del Mezzogiorno

Giovani e lavoro

Andamento del Pil in Italia

Dalla grande crisi alla pandemia

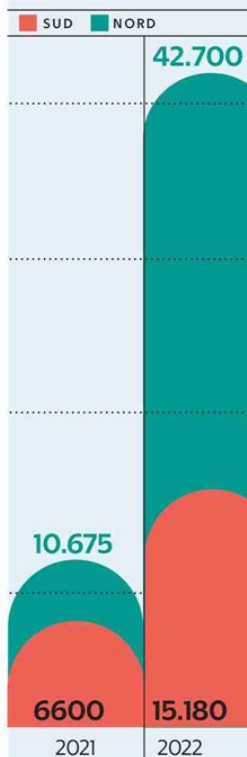


Lavoratori da Nord a Sud

20-64 anni, 4° trimestre 2021



Occupati under 30





Stavo per essere messa in regola, poi è nato mio figlio e ho dovuto lasciare il posto. Mio marito è molto presente, ma deve lavorare e allora ho rinunciato io.

Daniela Mamma a tempo pieno, per necessità



Dopo lo stage, un'offerta di lavoro in un ristorante. Ma non è sempre così: in tante aziende gli stagisti hanno mansioni umili e non sono formati né pagati.

Alessandro Studente alberghiero

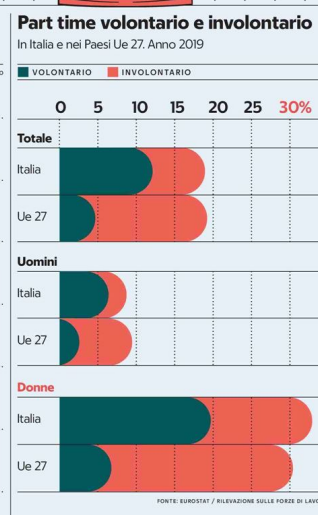
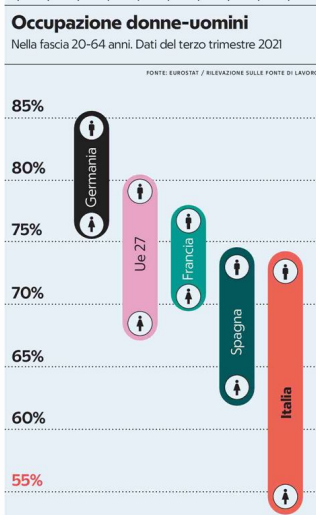
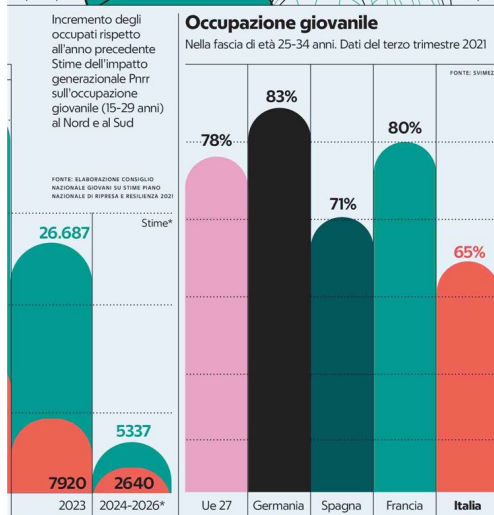
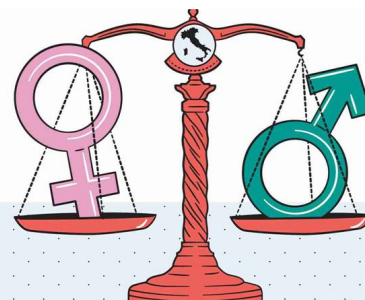


Trovavo solo occupazioni in nero e mi sono trasferito: Ferrara, poi Venezia. Potrei tornare, ma ho due figli e al Sud non è cambiato nulla, il lavoro non c'è.

Nunzio Supervisore nei cantieri navali



Le difficoltà delle donne





I NOSTRI INTERESSI

di **Ernesto Galli della Loggia**

«G li interessi dell'Italia e della Ue non sono

quelli degli Stati Uniti»: da settimane la discussione italiana sulla politica nei confronti dell'aggressione russa all'Ucraina è dominata da questa affermazione o da una delle sue tante possibili varianti. Il cui significato esplicito è «gli Usa, padroni della Nato, in realtà vogliono servirsi dell'Ucraina per fare la guerra a Mosca e cacciare Putin. Ma questo non può essere il nostro obiettivo. Senza contare che per loro le conseguenze economiche sono assai meno gravi che per noi (italiani, europei), che finiremo per rovinarci. Dunque aiutare Kiev a difendersi va bene, ma giusto quanto è indispensabile e niente di più. L'America vada per la sua strada, noi per la nostra».

Una simile affermazione nasconde, dietro la verità di ciò che è ovvio, la menzogna del falso sillogismo. È certo infatti che gli interessi dell'Italia non sono quelli degli Stati Uniti: ma non si potrebbe dire forse la stessa cosa di quelli del Trentino e della Sicilia? O di quelli del Portogallo e dell'Italia? Sì, naturalmente. La vera questione dunque è di quali interessi stiamo parlando, della natura degli interessi. Nessuno ha «interesse» a pagare le tasse, ad esempio.

continua a pagina 26

La guerra, le alleanze È la politica che valuta in complesso i pro e i contro, che deve ricordare il passato e immaginare il futuro



Peso:1-8%,26-30%



NOI, L'EUROPA E L'AMERICA I VERI INTERESSI E QUELLI FALSI

di **Ernesto Galli della Loggia**

SEGUE DALLA PRIMA

Le paghiamo perché siamo convinti che ciò serva in vista di uno scopo, di un «interesse» che reputiamo più importante del danno di sborsare una parte del nostro reddito al fisco. Ci sono dunque interessi e interessi, e la politica consiste per l'appunto nel fare una gerarchia degli interessi, nello stabilire quali sono quelli più importanti e quelli meno. La politica: cioè una visione generale delle cose, la capacità di valutare in complesso i pro e i contro, di riuscire a guardare più in là del proprio naso e delle proprie tasche; di ricordare il passato e immaginarsi il futuro. Qualità che sono proprio quelle che fanno clamorosamente difetto a coloro che sostengono che i nostri interessi c'entrano poco o nulla con quelli degli Stati Uniti.

Non c'entrerebbero nulla cioè con gli interessi della sola potenza mondiale che si riconosce nei nostri stessi valori umani, sociali e politici, e per certi versi ne è addirittura all'origine: con gli interessi della sola potenza mondiale che si è opposta prima, per mezzo secolo, alla minaccia del comunismo sovietico che altrimenti ci avrebbe facilmente portato nella sua sfera d'influenza; l'unica che oggi contra-

sta la trasformazione del mondo in una catena commerciale sottomessa ai desiderata di Pechino. Davvero poi sarebbero diversi i nostri interessi da quelli di un Paese dove ha origine grande parte delle conoscenze, delle tecnologie, degli strumenti, dei medicinali, delle mode, delle narrazioni, che ci conquistano e ci aiutano a lavorare e a vivere meglio? Di un Paese che ospita i maggiori centri di ricerca e di studi universitari, le maggiori biblioteche e li apre a tutti con la maggiore liberalità? La lettu-

ra della cui stampa è indispensabile se si vuole sapere qualcosa che assomigli alla verità circa qualunque fatto avvenga in qualche luogo della Terra?

Un Paese perfetto? Niente affatto. Tanto è vero che ha commesso errori anche gravissimi e pure veri e propri orrori: non da ultimo perché in forza del suo ruolo planetario — qualcuno dei suoi critici ci ha mai pensato? — esso se l'è dovuta vedere più volte come nessun altro con quanto di peggio esiste al mondo. Ha dovuto e deve tuttora prendersi la responsabilità di fare argine a insidie e pericoli di ogni tipo le quali, tra l'altro, in un modo o nell'altro hanno spesso di mira anche noi. Certo, ad Abu Ghraib sono accadute cose obbrobriose: ma ha davvero le carte in regola per ergersi a giudice implacabile il Paese in cui c'è stato un carcere come quello di Santa Maria Capua Vetere e nelle cui prigioni ha trovato la morte in quel modo Stefano Cucchi? E siamo davvero sicuri che se al posto degli Stati Uniti ci fosse la mitica Europa con il suo ancor più mitico «esercito europeo» ce ne andremmo per il mondo tutti fieri del nostro immacolato pedigree? A quel che si sa i soldati della République non hanno proprio lasciato solo un bel ricordo di sé in Africa, dove Parigi ha per decenni fatto da puntello ai peggiori ceffi presidenziali; così come a Ceuta e Melilla la polizia di Madrid non usa proprio i guanti, e se ben ricordo che cosa avvenne di preciso a Stammheim è ancora un mistero.

È giusto dunque che l'Italia e l'Europa chiedano a Washington che il costo per l'Occidente delle sanzioni alla Russia sia equamente distribuito tra le due sponde dell'Atlantico. E lo chiedano con forza, senza complimenti. Ma ripetere di continuo che i nostri interessi non sono quelli dell'America non mira certo a questo. Dietro l'apparenza dell'ovvietà mira a indebolire i nostri rapporti con il Paese che ha accompagnato, tutto sommato felicemente, l'intera vicenda della nostra democrazia e che nelle tempeste del mondo si ritrova alla fine dalla stessa parte che è la nostra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Critiche strumentali
Secondo alcuni non avremmo nulla
in comune con la sola potenza
mondiale che si riconosce nei nostri
stessi valori umani, sociali e politici**



Peso:1-8%,26-30%